

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2001)

volume II

Le analisi

ROMA - MMII

AVVERTENZA

In questa edizione della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese i dati monetari sono espressi per la prima volta nella nuova valuta, l'euro; più precisamente, i dati precedentemente presentati in miliardi di lire sono ora espressi in milioni di euro. A tal fine è stato utilizzato il tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1° gennaio 1999. Tale tasso è stato utilizzato sia per gli ultimi tre anni, sia per il periodo antecedente al 1999, quando la nuova moneta ancora non esisteva. Questa soluzione, adottata dall'Eurostat, dall'Ocse e dagli istituti nazionali di statistica dell'area euro, ha il vantaggio di consentire la possibilità di confronti in serie storica tra i dati precedenti al 1999 e quelli successivi. In questo modo, infatti, è preservato il profilo temporale delle serie storiche e mantenuto il significato corretto dei dati a prezzi correnti e dei deflatori impliciti: per quest'ultimi, infatti, si fa riferimento esclusivamente alla variazione nel tempo dei prezzi all'interno del paese, e non devono essere incorporate le variazioni dei tassi di cambio. I dati ottenuti applicando questa soluzione possono essere utilizzati per i confronti temporali nell'ambito di ciascun Paese, ma non è corretto utilizzarli per confronti tra Paesi.

Per evitare qualsiasi equivoco, l'Istat ha adottato la seguente convenzione: per il periodo successivo al 1° gennaio 1999 è utilizzata la dicitura «Euro»; per i dati riferiti al periodo precedente, quando l'euro non esisteva in quanto divisa, la dicitura adottata è «Eurolire».

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	PRODUZIONE INTERNA	3
1.1.1.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3
1.1.2.	Industria	17
1.1.3.	Servizi	25

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	OCCUPAZIONE E REDDITI	27
2.1.1.	Occupazione	27
2.1.2.	Redditi	29
2.2.	CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	32
2.2.1.	Azione delle Amministrazioni Pubbliche	32
2.2.2.	Trasferimenti ai fini sociali	36

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI	43
3.1.1.	Le risorse disponibili per usi interni	47
3.2.	DOMANDA	51
3.2.1.	I consumi delle famiglie	51
3.2.2.	Investimenti	51
3.2.3.	Investimenti del settore pubblico	53
3.2.3.1.	Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	53
	Stato	53
	Ente nazionale per le strade	57
	Altri Enti dell'Amministrazione centrale	60
	Le Regioni	60
	Comuni e Province	63
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	72
	Altri Enti dell'Amministrazione Locale	73
	Enti di previdenza	73
3.2.3.2.	Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	74
	Industria manifatturiera e servizi	74
	Enel S.p.A.	76
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	78
	Poste S.p.A.	80
	Imprese di servizio pubblico locale	82
3.2.4.	La situazione energetica	83
	Il quadro internazionale	83
	Il quadro nazionale	84
	La domanda di energia in Italia	86
	La domanda complessiva	86
	L'approvvigionamento	88

Fonte petrolifera	88
Gas naturale	90
Combustibili solidi	91
Fonti rinnovabili	92
Energia elettrica	92
Gli usi finali	93

IV LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1.	I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI	95
	Premessa	95
	Tendenze macroeconomiche territoriali	95
4.2.	GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE DEPRESSE	102
4.2.1.	Le risorse finanziarie	102
4.2.1.1.	Fondi strutturali: impegni e erogazioni	104
4.2.1.2.	Flussi di cassa	107
4.3.	ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO	111
4.3.1.	Quadro comunitario di sostegno 2000-2006	112
4.3.2.	Le intese istituzionali di Programma	113
4.3.3.	La promozione dello sviluppo locale	116
4.3.3.1.	I patti territoriali e contratti d'area	116
	I patti territoriali	116
	I contratti d'area	122
4.3.3.2.	Gli incentivi al sistema produttivo	123
4.4.	IL QUADRO NORMATIVO	131

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO

5.1.	POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE	141
5.2.	OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	150
5.3.	AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	170
	Interventi di politica dell'impiego	170
	Andamento dei principali strumenti di politiche del lavoro	175
	Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2000	179
	Controversie individuali e plurime di lavoro	180
	Controversie collettive di lavoro	181
5.4.	CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO	184
	a) L'attività contrattuale nel settore privato e pubblico	184
	b) Occupazione e retribuzioni nel settore pubblico: dati di consuntivo 2000	191
5.5.	ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	198

VI. LA PREVIDENZA SOCIALE

6.1.	IL SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO	213
6.1.1.	Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti	213
	Contribuzioni	216
	Prestazioni	220
	Integrazione al minimo delle pensioni	220
	Perequazione automatica delle pensioni	221
	Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro	222
	Mansioni usuranti	223
	Amianto	224
	Valutazioni	225
6.1.2.	Trattamento IVS di base lavoratori autonomi	226
	Contributi	226

	Prestazioni	227
	Valutazioni	228
6.1.3.	Trattamento IVS di base lavoratori professionisti	229
	Valutazioni	235
6.1.4.	I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	236
	Principali risultati	236
	Distribuzione territoriale	238
	Analisi per classe di età	239
	Analisi per classe di importo	241
6.2.	TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO	242
6.2.1.	Trattamenti a sostegno del reddito	242
	Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi	243
	Trattamenti di famiglia	244
	Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare	245
6.2.2.	Trattamenti a sostegno del salario	247
	Trattamenti di disoccupazione	247
	Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni	247
	Indennità di mobilità e sussidi	249
	Pensionamenti anticipati	250
6.3.	TRATTAMENTI PER INFORTUNI	251
	Prestazioni	253
	Premi	254
6.4.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	256
6.5.	IL CONCORSO DELLO STATO	260
6.6.	GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI	263
6.6.1.	Dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici	263
	Programma straordinario di cessione (ex art. 7 L. 140/97 e successive modificazioni)	263
	Programma ordinario di cessione (ex art. 6 Dlgs 104/96 e circolari Ministro del Lavoro 26 e 31 agosto 1999)	267
	«Ulteriore» programma di dismissione straordinaria (ex art. 2, comma 1, L. 488/1999)	271
6.6.2.	Piani di impiego delle disponibilità finanziarie degli enti previdenziali pubblici e privatizzati	272
6.7.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	274
6.8.	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE	276
6.9.	I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI	277

VII. RAPPORTO SANITÀ

	Premessa	281
7.1.	I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	282
7.2.	IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	294
7.3.	IL RIPIANO DEI DISAVANZI	299
	Periodo fino al 31 dicembre 1999	308
	Esercizio 2000	309
	Esercizio 2001	309
7.4.	RICERCA E SPERIMENTAZIONE	314
7.5.	SITUAZIONE DI TESORERIA	314

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1.	SETTORE STATALE	317
	Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2001	320
8.1.1.	Il bilancio dello Stato	321
	I risultati di sintesi della gestione di cassa del 2001	321

	Analisi degli incassi	322
	Entrate tributarie	325
	Imposte dirette	325
	Imposte indirette	325
	Entrate non tributarie	329
	Analisi dei pagamenti	329
8.1.2.	La Tesoreria, La Cassa Depositi e Prestiti e altri enti del settore statale	333
	La gestione complessiva di tesoreria nel 2001	333
	Attività della Cassa Depositi e Prestiti	338
	L'attività propria	339
	Flussi dei crediti verso la clientela	339
	Erogazioni	340
	L'attività per conto terzi	341
	Metanizzazione	341
	F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)	341
	Disavanzi di bilancio degli Enti Locali	341
	Edilizia sanitaria	342
	Ferrovie in concessione	342
	Imprenditorialità giovanile	343
	Finanziamenti per i Patti territoriali e i Contratti d'area	343
	Gestione ex Agensud	343
	Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale	344
	L'afflusso di capitali	345
8.2.	ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	346
	Le Regioni	346
	I Comuni e le Province	349
	La Sanità	352
	Gli Enti previdenziali	355
	Gli altri Enti pubblici consolidati	360
	Le imprese di servizio pubblico locale	368
8.3.	I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	371
8.3.1.	Il bilancio di competenza dello Stato	371
	Risultati di sintesi	371
	Analisi degli accertamenti	372
	Analisi degli impegni	376
8.3.2.	I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane	378
	Considerazioni generali	378
	Premessa	378
	Finanziamento dei bilanci degli Enti Locali	381
	Comuni	381
	Trasferimenti correnti	381
	Trasferimenti per finalità di investimento	383
	Province	383
	Comunità montane	384
	Trasferimenti correnti	384
	Trasferimenti per finalità di investimento	384
	Trasferimenti aggiuntivi correlati all'esercizio associato di funzioni comunali	384
	Unioni di comuni	384
	Pagamenti	385
	Assegnazione dei contributi erariali	385
	Patti di stabilità interno	386
	Revisione del sistema dei trasferimenti erariali	387
	Composizione, modalità di funzionamento e compiti della nuova Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali	389
	Composizione della Commissione	389
	Modalità di funzionamento e compiti della Commissione	389
	Dissesto finanziario degli Enti Locali	390
	I trasferimenti erariali alle Regioni	392
	I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane	395
	I bilanci delle Regioni	399
	I bilanci delle Province	406
	I residui delle Province	408
	I bilanci dei Comuni	410
	I residui dei Comuni	414

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5
Tabella AG.3	Consumi intermedi dell'agricoltura	10
Tabella AG.4	Consumi intermedi dell'agricoltura	10
Tabella AG.5	Valore dell'interscambio dei prodotti agricoli e ittici destinati all'alimentazione umana e del bestiame - Anni 2000-2001	13
Tabella AG.6	Variazioni degli occupati in agricoltura nel 2001 secondo la posizione professionale e il sesso, per area geografica	16
Tabella IN.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti	17
Tabella IN.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - milioni di eurolire 1995	18
Tabella IN.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	18
Tabella IN.4	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti	19
Tabella IN.5	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro lire 1995	20
Tabella IN.6	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto	21
Tabella SE.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti	22
Tabella SE.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di eurolire 1995	23
Tabella SE.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi	24

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1	Unità di lavoro	27
Tabella OC.2	Unità di lavoro nell'industria	28
Tabella OC.3	Unità di lavoro nei servizi	29
Tabella RE.1	Retribuzioni lorde pro capite - Valori a prezzi correnti	30
Tabella RE.2	Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti	31

Tabella RE.3	Redditi da lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti	31
Tabella PA.1	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	34
Tabella TS.1	Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni	37
Tabella TS.2	Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	38
Tabella TS.3	Prestazioni di protezione sociale	40

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti	44
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA	45
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti	46
Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti	47
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi costanti	47
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti	48
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi costanti	49
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	50
Tabella IL.1	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti	51
Tabella IL.2	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti	52
Tabella IL.3	Investimenti lordi per branca produttrice	52
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici	54
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici	55
Tabella IP.3	Principali investimenti dell'Ente Nazionale per le strade	59
Tabella IP.4	Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2001	62
Tabella IP.5	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1996-2000 per spese di investimento	64
Tabella IP.6	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.	66
Tabella IP.7	Investimenti delle imprese a partecipazione statale	75
Tabella IP.8	Investimenti del gruppo ENEL	77
Tabella IP.9	Investimenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e della TAV (Sistema AV/AC)	80
Tabella IP.10	Investimenti delle Poste S.p.A.	81
Tabella IP.11	Investimenti delle imprese pubbliche locali	83
Tabella BE.1	Bilancio dell'energia in Italia	87
Tabella BE.2	L'intensità energetica in Italia	87
Tabella BE.3	Interscambio di fonti energetiche	88
Tabella BE.4	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza	89
Tabella BE.5	Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per aree di destinazione	90
Tabella BE.6	Importazione e produzione di gas naturale	91
Tabella BE.7	Importazione di combustibili solidi per area geografica	91
Tabella BE.8	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	93
Tabella BE.9	Consumi finali di energia	94

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1	Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica - SEC 95	96
Tabella TR.2	Valore aggiunto ai prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica - SEC 95	96
Tabella TR.3	Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM - SEC 95	97

Tabella TR.4	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi correnti	98
Tabella TR.5	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi 1995	99
Tabella TR.6	Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi correnti	100
Tabella TR.7	Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi 1995	101
Tabella TR.8	Valore aggiunto ai prezzi base - Valori in milioni di eurolire ai prezzi 1995	101
Tabella TR.9	Risorse per interventi nelle aree depresse: assegnazioni CIPE	103
Tabella TR.10	Quadro comunitario di sostegno - ITALIA - Regioni dell'obiettivo 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 30 settembre 2001	105
Tabella TR.11	Fase di intervento 1994-1999 - Programmi Regioni Centro-Nord - Stato di attuazione al 30 settembre 2001	108
Tabella TR.12	Spese in conto capitale aggiuntive, specificatamente destinate alle aree depresse	110
Tabella TR.13	Quadro di sintesi delle intese e degli accordi di programma - Quadro sottoscritti	114
Tabella TR.14	Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali - Situazione al 31 dicembre 2001	117
Tabella TR.15	Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali attivi - Situazione al 31 dicembre 2001	118
Tabella TR.16	I 10 patti europei per l'occupazione. POM - Sviluppo locale - Situazione al 31 dicembre 2001	121
Tabella TR.17	Stato di attuazione dei contratti d'area - Situazione al 31 dicembre 2001	122
Tabella TR.18	Domande agevolate dell'ottavo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria nel 2001	124
Tabella TR.19	Domande agevolate dalla legge n.488/1992 a favore del turismo e del commercio nel 1999 e nel 2001	128
Tabella TR.20	Legge 341/1995: domande presentate e domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni nel 2001, per regione	130

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	143
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	144
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente	146
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	146
Tabella PD.5	Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 2001	147
Tabella PD.6	Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	147
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	148
Tabella PD.8	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	149
Tabella PD.9	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia	149
Tabella OD.1	Popolazione per condizione e sesso	158
Tabella OD.2	Popolazione e forze di lavoro per età e sesso	159
Tabella OD.3	Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio	161
Tabella OD.4	Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione	163
Tabella OD.5	Popolazione per condizione e sesso	164
Tabella OD.6	Occupati per ripartizione geografica e per settore di attività economica	169
Tabella PL.1	Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002	172

Tabella PL.2	Le principali politiche attive - stock medio - Anno 2001	177
Tabella PL.2 bis	Beneficiari delle principali politiche passive - Anno 2000	178
Tabella PL.3	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione - Importo compensato e lavoratori coinvolti	179
Tabella PL.4	Controversie individuali e collettive instaurate dal 1989 al 2000 (dati nazionali) - Settore privato	180
Tabella PL.5	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato (anno 2000)	182
Tabella PL.6	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico (anno 2000)	182
Tabella PL.7	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro - Settore privato (anno 2000)	183
Tabella RT.1	Contratti nazionali in vigore a dicembre 2001, accordi recepiti nel 2001 e numero dei dipendenti interessati	184
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2001: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza	187
Tabella RT.3	Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 1995=100) e variazioni percentuali per ramo e settore di attività economica (anni 2000 - 2001)	190
Tabella RT.4	Unità di personale a tempo indeterminato - Settore statale	192
Tabella RT.5	Pubblico impiego: unità di personale con rapporto di lavoro a tempo parziale	195
Tabella RT.6	Retribuzioni lorde pro capite nel pubblico impiego	197
Tabella IA.1	Alunni e studenti iscritti in totale per tipo di istruzione	199
Tabella IA.2	Esiti scolastici per livello di istruzione	200
Tabella IA.3	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1999/2000-2000/2001	202
Tabella IA.4	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2000/2001	204
Tabella IA.5	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1999/2000-2000/2001	206
Tabella IA.6	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1999/2000-2000/2001	208
Tabella IA.7	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2000/2001	210

LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1	Situazione economico-patrimoniale	213
Tabella PS.2	Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale	214
Tabella PS.3	Principali trattamenti previdenziali	214
Tabella PS.4	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS	215
Tabella PS.5	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori dipendenti	217
Tabella PS.6	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori autonomi	227
Tabella PS.7	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Liberi professionisti	231
Tabella PS.8	Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 1999-2000	237
Tabella PS.9	Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anni 1999-2000	238
Tabella PS.10	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare. Anni 1999-2000	239
Tabella PS.11	Pensionati per tipologia e classe di età. Anni 1999-2000	240
Tabella PS.12	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare. Anni 1999-2000	241
Tabella PS.13	Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile. Anni 1999-2000	242
Tabella PS.14	Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale	252

Tabella PS.15	Elementi previdenziali del settore infortuni	252
Tabella PS.16	Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite	253
Tabella PS.17	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2002	257
Tabella PS.18	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1° gennaio 2001	258
Tabella PS.19	Concorso dello Stato - Sintesi	261
Tabella PS.20	Attuazione programma straordinario di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici	266
Tabella PS.21	Attuazione programma ordinario di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici	271

RAPPORTO SANITÀ

Tabella SA.1	Costi e ricavi del SSN anni 1998-2001	284
Tabella SA.2	Costi del SSN 2001 (in lire)	286
Tabella SA.2bis	Costi del SSN 2001 (in euro)	288
Tabella SA.3	Costi del SSN 1998-2001	290
Tabella SA.4	Finanziamento del SSN 1998-2001 - Irap e addizionale Irpef	300
Tabella SA.5	Finanziamento del SSN 1998-2001 - altre entrate/ricavi	302
Tabella SA.6	Finanziamento del SSN 1998-2001 - FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	304
Tabella SA.7	Finanziamento del SSN 1998-2001 - FSN in conto capitale	306
Tabella SA.8	Finanziamento del SSN 1998-2001 - Ricerca e Sperimentazione	310
Tabella SA.9	Giacenze di Tesoreria delle Aziende Sanitarie 1998-2001	312

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1999-2001	318
Tabella ST.2	Settore Statale: copertura del fabbisogno	321
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: risultati degli anni 2000-2001 (al lordo delle regolazioni contabili)	322
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati per gli anni 1999-2001	323
Tabella BS.2-bis	Bilancio dello Stato: incassi rettificati realizzati per gli anni 1999-2001	324
Tabella BS.2.1.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette per gli anni 1999-2001	326
Tabella BS.2.2.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA per gli anni 1999-2001	327
Tabella BS.2.3.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per le altre imposte indirette per gli anni 1999-2001	328
Tabella BS.3	Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti (al lordo delle regolazioni contabili) per gli anni 1999-2001	330
Tabella TE.1	Gestione di tesoreria: risultati di sintesi e stime	333
Tabella TE.2	Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa per gli anni 1999-2001	334
Tabella TE.3	Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS	335
Tabella TE.4	Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni e USL	335
Tabella TE.5	Gestione di tesoreria: analisi degli interessi BOT	335
Tabella TE.6	Tesoreria: analisi delle altre operazioni	337
Tabella TE.7	Fabbisogno delle gestioni di bilancio e tesoreria	337
Tabella ES.1	Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	347

Tabella ES.2	Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	350
Tabella ES.3	Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	353
Tabella ES.4	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	356
Tabella ES.5	Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	361
Tabella ES.6	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	363
Tabella ES.7	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	364
Tabella ES.8	Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	365
Tabella ES.9	Enti assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	366
Tabella ES.10	Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001	367
Tabella ES.11	Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 1996-2001	369
Tabella RP.1	Situazione degli Enti dissestati	390
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento	393
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione	394
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali - Anno 2001 - Assegnazioni di diritto	396
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni - Anno 2001 - Assegnazioni di diritto	397
Tabella RP.6	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane - Anno 2001 - Assegnazioni di diritto	398
Tabella RP.7	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome - Accertamenti	399
Tabella RP.7-bis	Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2001	400
Tabella RP.8	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	404
Tabella RP.9	Spese delle Regioni e Province Autonome - Impegni	405
Tabella RP.10	Entrate correnti delle Province - Accertamenti	407
Tabella RP.11	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico	407
Tabella RP.12	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni	408
Tabella RP.13	Parametri finanziari per abitante delle Province	409
Tabella RP.14	Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti	411
Tabella RP.15	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico	412
Tabella RP.16	Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale - Impegni	413
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione	415
Tabella RP.18	Parametri finanziari per abitante dei Comuni - Esclusi i capoluoghi di regione	416

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

In base alle scadenze previste dal «Regolamento del Consiglio (EC) N.2223/96 del 25 giugno 1996 sul sistema europeo di conti nazionali e regionali nella Comunità» (SEC95), nel corso dell'anno 2001 l'Istituto Nazionale di Statistica ha diffuso i conti regionali, secondo le definizioni, gli schemi e le classificazioni dettate dallo stesso regolamento SEC95, ma anche mediante l'utilizzazione di nuove fonti statistiche e di metodologie più affinate, in grado di migliorare la qualità delle stime.

I dati sono relativi al periodo 1996-1999 e scontano ancora un differimento temporale di due anni rispetto alle stime dei conti nazionali (scarto temporale simile a quello che si rileva negli altri Paesi dell'Unione Europea). A partire dalla seconda metà del 2002, secondo il cronogramma previsto dal progetto interdipartimentale «Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali» finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 – 2006, questo divario temporale verrà ridotto. Già nel corso del 2001, comunque, l'Istat ha operato un'anticipazione rispetto alle scadenze previste dal regolamento SEC, avendo diffuso i dati regionali nel mese di ottobre, anziché nel mese di dicembre.

Dato il differimento temporale delle stime regionali, i dati disponibili e commentati in questa parte della «Relazione» sono in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat nel marzo del 2001 e commentati nella «Relazione» dello scorso anno.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 1996-1999, il Mezzogiorno è stato l'area del paese con la massima espansione: 2,2% di crescita media del Pil a prezzi costanti contro l'1,8% a livello nazionale. Il Nord Est ed il Centro non hanno fatto registrare scostamenti significativi dalla media nazionale (entrambi 1,8%) mentre il Nord Ovest è leggermente al disotto con l'1,5 per cento.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti al netto dei SIFIM, che nel seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari all'1,6% nel periodo 1996-1999. Nel Centro-Nord, dove si concentra nel '99 il 76% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,5%, mentre il Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 24% del prodotto, ha registrato

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
ITALIA	933.142	952.050	969.290	984.916	2,0	1,8	1,6	1,8
<i>Centro-Nord</i>	<i>706.943</i>	<i>719.737</i>	<i>732.195</i>	<i>743.589</i>	<i>1,8</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,7</i>
Nord	513.840	523.856	532.392	539.761	1,9	1,6	1,4	1,7
– Nordovest	304.383	310.268	314.693	318.694	1,9	1,4	1,3	1,5
– Nordest	209.457	213.588	217.699	221.067	2,0	1,9	1,5	1,8
Centro	193.103	195.880	199.803	203.828	1,4	2,0	2,0	1,8
<i>Mezzogiorno</i>	<i>225.587</i>	<i>231.636</i>	<i>236.470</i>	<i>240.783</i>	<i>2,7</i>	<i>2,1</i>	<i>1,8</i>	<i>2,2</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

un incremento del 2,1%, superiore quindi a quello del resto del paese. Più in dettaglio il Nord Est ed il Nord Ovest presentano una crescita del valore aggiunto lievemente più elevata (rispettivamente 1,6% e 1,3% nel triennio 1996-1999 e 1,2% – 1,1% nel 1999), mentre il Centro con un incremento dell'1,8% si attesta poco al di sotto del livello nazionale (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
ITALIA	838.253	853.302	868.028	880.282	1,8	1,7	1,4	1,6
<i>Centro-Nord</i>	<i>636.910</i>	<i>646.294</i>	<i>656.995</i>	<i>665.807</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>
Nord	463.519	470.263	477.531	482.993	1,5	1,5	1,1	1,4
– Nordovest	274.626	278.372	282.027	285.145	1,4	1,3	1,1	1,3
– Nordest	188.893	191.891	195.504	197.848	1,6	1,9	1,2	1,6
Centro	173.391	176.031	179.463	182.813	1,5	1,9	1,9	1,8
<i>Mezzogiorno</i>	<i>200.732</i>	<i>206.331</i>	<i>210.408</i>	<i>213.932</i>	<i>2,8</i>	<i>2,0</i>	<i>1,7</i>	<i>2,1</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM - SEC 95 (a)

REGIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		Tasso medio annuo	
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
Piemonte	73.178	74.490	74.873	76.395	1,8	0,5	2,0	1,4
Valle d'Aosta	2.331	2.295	2.286	2.314	- 1,5	- 0,4	1,2	- 0,2
Lombardia	173.844	175.830	178.685	180.211	1,1	1,6	0,9	1,2
Trentino-Alto Adige	17.858	17.878	18.411	18.432	0,1	3,0	0,1	1,1
Veneto	77.177	79.280	80.427	81.437	2,7	1,4	1,3	1,8
Friuli-Venezia Giulia	19.954	20.059	20.183	20.507	0,5	0,6	1,6	0,9
Liguria	25.273	25.756	26.184	26.225	1,9	1,7	0,2	1,2
Emilia-Romagna	73.904	74.674	76.484	77.472	1,0	2,4	1,3	1,6
Toscana	56.096	56.839	57.842	58.899	1,3	1,8	1,8	1,6
Umbria	11.622	11.966	12.081	12.475	3,0	1,0	3,3	2,4
Marche	21.447	22.050	22.228	22.815	2,8	0,8	2,6	2,1
Lazio	84.226	85.175	87.312	88.625	1,1	2,5	1,5	1,7
Abruzzo	15.851	16.114	16.122	16.198	1,7	0,0	0,5	0,7
Molise	3.729	3.904	3.890	3.993	4,7	- 0,4	2,6	2,3
Campania	52.937	54.998	56.114	56.827	3,9	2,0	1,3	2,4
Puglia	38.285	38.627	39.654	40.983	0,9	2,7	3,4	2,3
Basilicata	6.097	6.269	6.504	6.795	2,8	3,7	4,5	3,7
Calabria	17.757	18.433	18.719	19.149	3,8	1,6	2,3	2,5
Sicilia	48.319	49.668	50.576	50.863	2,8	1,8	0,6	1,7
Sardegna	17.756	18.318	18.829	19.123	3,2	2,8	1,6	2,5
ITALIA	838.253	853.302	868.028	880.282	1,8	1,7	1,4	1,6

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le regioni con la massima crescita nel triennio 1996-1999 sono state la Basilicata (3,7%), Calabria e Sardegna (2,5%), Umbria e Campania (2,4%), Molise e Puglia (2,3), Marche (2,1%), Veneto (1,8%), Lazio e Sicilia (1,7%). Sette delle otto regioni del Mezzogiorno sono dunque fra le regioni con massima crescita; solo l'Abruzzo sconta una crescita ben al di sotto della media nazionale (0,7%). Da registrare la performance particolarmente negativa della Valle d'Aosta (-0,2%), e quelle molto modeste del Friuli Venezia Giulia (0,9%) e del Trentino Alto Adige (1,1%).

Nonostante la ripresa delle regioni del Mezzogiorno permane a livello territoriale un'accentuata diversificazione della distribuzione del reddito pro capite. Nel Centro Nord il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti raggiunge nel 1999 i 22.750 euro, circa 18

punti percentuali al di sopra della media italiana, nel Mezzogiorno il reddito pro capite si colloca a 13.000 euro, ben 32 punti percentuali al di sotto della media nazionale. Va notato comunque che per tutto il periodo considerato la dinamica del Pil per abitante è stata ben più elevata al Sud che nelle altre ripartizioni, cosa che evidenzia l'avvio di un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabella TR.4 – TR.5)

In particolare nel 1999 il Pil per abitante a prezzi costanti è aumentato nel Mezzogiorno del 2,0% (0,7 punti percentuali al di sopra del tasso di incremento registrato nel Centro Nord), proseguendo il trend positivo già registrato nel 1998 (2,1%).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; euro lire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
<i>Prodotto interno lordo per abitante</i>								
ITALIA	17.117	17.845	18.630	19.217	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	20.408	21.208	22.116	22.750	119,2	118,9	118,7	118,4
Nord	21.268	22.082	23.013	23.591	124,3	123,7	123,5	122,8
– Nordovest	21.397	22.246	23.177	23.750	125,0	124,7	124,4	123,6
– Nordest	21.083	21.847	22.777	23.364	123,2	122,4	122,3	121,6
Centro	18.417	19.187	20.042	20.804	107,6	107,5	107,6	108,3
<i>Mezzogiorno</i>	11.343	11.933	12.495	12.972	66,3	66,9	67,1	67,5
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	39.162	40.527	41.723	42.595	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	41.261	42.567	43.921	44.639	105,4	105,0	105,3	104,8
Nord	41.864	43.128	44.477	45.104	106,9	106,4	106,6	105,9
– Nordovest	43.194	44.640	46.011	46.693	110,3	110,1	110,3	109,6
– Nordest	40.072	41.099	42.421	42.980	102,3	101,4	101,7	100,9
Centro	39.734	41.141	42.512	43.460	101,5	101,5	101,9	102,0
<i>Mezzogiorno</i>	33.683	35.189	36.029	37.261	86,0	86,8	86,4	87,5
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	26.683	27.749	27.334	27.986	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	27.759	28.831	28.432	29.150	104,0	103,9	104,0	104,2
Nord	27.886	28.978	28.608	29.334	104,5	104,4	104,7	104,8
– Nordovest	28.611	29.726	29.393	30.149	107,2	107,1	107,5	107,7
– Nordest	26.873	27.942	27.526	28.213	100,7	100,7	100,7	100,8
Centro	27.441	28.463	27.990	28.690	102,8	102,6	102,4	102,5
<i>Mezzogiorno</i>	23.899	24.952	24.498	25.001	89,6	89,9	89,6	89,3
(a) Al netto SIFIM.								
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.								

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
<i>Prodotto interno lordo per abitante</i>								
ITALIA	16.258	16.554	16.831	17.085	1,8	1,7	1,5	1,7
<i>Centro-Nord</i>	<i>19.373</i>	<i>19.676</i>	<i>19.972</i>	<i>20.230</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>
Nord	20.163	20.509	20.798	21.025	1,7	1,4	1,1	1,4
– Nordovest	20.283	20.640	20.902	21.127	1,8	1,3	1,1	1,4
– Nordest	19.991	20.322	20.649	20.880	1,7	1,6	1,1	1,5
Centro	17.544	17.749	18.062	18.389	1,2	1,8	1,8	1,6
<i>Mezzogiorno</i>	<i>10.791</i>	<i>11.065</i>	<i>11.300</i>	<i>11.526</i>	<i>2,5</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>	<i>2,2</i>
<i>Valore aggiunto ai prezzi base dei fattori (a) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	37.091	37.604	37.863	38.088	1,4	0,7	0,6	0,9
<i>Centro-Nord</i>	<i>39.086</i>	<i>39.502</i>	<i>39.809</i>	<i>39.899</i>	<i>1,1</i>	<i>0,8</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>
Nord	39.672	40.049	40.348	40.374	0,9	0,7	0,1	0,6
– Nordovest	40.941	41.362	41.604	41.667	1,0	0,6	0,2	0,6
– Nordest	37.962	38.285	38.665	38.646	0,9	1,0	0,0	0,6
Centro	37.600	38.113	38.443	38.694	1,4	0,9	0,7	1,0
<i>Mezzogiorno</i>	<i>31.876</i>	<i>32.640</i>	<i>32.804</i>	<i>33.361</i>	<i>2,4</i>	<i>0,5</i>	<i>1,7</i>	<i>1,5</i>
(a) Al netto SIFIM.								
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.								

Se si escludono Piemonte e Trentino Alto Adige, che nel 1999 hanno registrato rispettivamente un incremento del 2,1% ed una diminuzione dello 0,3%, nelle regioni del Nord Italia si sono avuti aumenti contenuti del PIL per abitante in linea con la media nazionale (1,5%). (Cfr. Tabella TR.6 – TR.7)

Il Centro evidenzia risultati particolarmente positivi: Toscana (2,0%), Marche (2,5%) ed Umbria (2,8%) hanno ottenuto risultati superiori alla media nazionale, solo il Lazio, con un incremento dell'1,4%, si attesta al di sotto di tale soglia.

Nelle regioni del Mezzogiorno il Pil per abitante è cresciuto dello 0,5% in Abruzzo, mentre la Sicilia registra un incremento vicino alla media nazionale (1,2%). Le regioni più dinamiche in assoluto sono risultate la Basilicata e la Puglia con un incremento rispettivamente del 4,9 e del 3,2% del Pil per abitante.

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
Piemonte	19.920	20.809	21.588	22.443	116,4	116,6	115,9	116,8
Valle d'Aosta	23.753	23.922	24.330	24.947	138,8	134,1	130,6	129,8
Lombardia	22.687	23.504	24.501	24.939	132,5	131,7	131,5	129,8
Trentino-Alto Adige	23.179	23.601	24.842	25.104	135,4	132,3	133,3	130,6
Veneto	20.223	21.078	21.936	22.457	118,1	118,1	117,7	116,9
Friuli-Venezia Giulia	19.641	20.256	20.862	21.566	114,7	113,5	112,0	112,2
Liguria	18.090	19.018	19.977	20.499	105,7	106,6	107,2	106,7
Emilia-Romagna	22.001	22.785	23.820	24.520	128,5	127,7	127,9	127,6
Toscana	18.744	19.513	20.409	21.133	109,5	109,3	109,5	110,0
Umbria	16.425	17.243	17.824	18.559	96,0	96,6	95,7	96,6
Marche	17.436	18.186	18.765	19.601	101,9	101,9	100,7	102,0
Lazio	18.785	19.552	20.502	21.272	109,7	109,6	110,0	110,7
Abruzzo	14.690	15.189	15.620	16.013	85,8	85,1	83,8	83,3
Molise	13.323	14.349	14.514	15.005	77,8	80,4	77,9	78,1
Campania	10.743	11.433	12.002	12.422	62,8	64,1	64,4	64,6
Puglia	11.246	11.547	12.151	12.718	65,7	64,7	65,2	66,2
Basilicata	11.836	12.493	13.092	13.745	69,1	70,0	70,3	71,5
Calabria	10.202	10.858	11.338	11.830	59,6	60,8	60,9	61,6
Sicilia	11.126	11.718	12.284	12.676	65,0	65,7	65,9	66,0
Sardegna	12.618	13.436	14.133	14.820	73,7	75,3	75,9	77,1
ITALIA	17.117	17.845	18.630	19.217	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 1999 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 5,5% del valore aggiunto e il 10,5% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori (2,7% e 4,2%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili — appena sopra il 21% nel Mezzogiorno e intorno al 32% nel Centro Nord —; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 73,2% del prodotto e il 68,1% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 65,6% per il primo e al 63,5% per la seconda.

Nel triennio considerato, la dinamica del valore aggiunto nel settore terziario del Mezzogiorno, superiore a quella del Centro Nord, ha compensato quella decisamente meno brillante dell'industria e ha determinato una crescita complessiva nel triennio superiore alla media nazionale.

Nel periodo 1996-1999, l'aumento medio della domanda di lavoro è stato dello 0,7%, simile in tutto il paese (0,6% per il Mezzogiorno e 0,8% per il Centro Nord). Al contrario, nell'arco del triennio in esame, gli andamenti sono stati assai differenziati: se infatti nel Centro Nord si è avuto un andamento costantemente positivo con lievi variazioni rispetto alla media annua, nel Mezzogiorno alla crescita del 1998 (1,5%), seguita alla modesta ripresa del

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente		Tasso medio periodo	
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
Piemonte	18.835	19.280	19.429	19.836	2,4	0,8	2,1	1,7
Valle d'Aosta	22.804	22.508	22.393	22.688	-1,3	-0,5	1,3	-0,2
Lombardia	21.536	21.842	22.130	22.267	1,4	1,3	0,6	1,1
Trentino-Alto Adige	21.976	21.733	22.210	22.145	-1,1	2,2	-0,3	0,3
Veneto	19.201	19.820	20.054	20.286	3,2	1,2	1,2	1,8
Friuli-Venezia Giulia	18.846	18.743	18.880	19.163	-0,5	0,7	1,5	0,6
Liguria	17.082	17.498	17.893	18.081	2,4	2,3	1,1	1,9
Emilia-Romagna	20.767	21.033	21.486	21.768	1,3	2,2	1,3	1,6
Toscana	17.878	18.136	18.455	18.821	1,4	1,8	2,0	1,7
Umbria	15.569	16.013	16.145	16.599	2,9	0,8	2,8	2,2
Marche	16.465	17.066	17.188	17.623	3,7	0,7	2,5	2,3
Lazio	17.931	17.954	18.343	18.595	0,1	2,2	1,4	1,2
Abruzzo	14.084	14.378	14.386	14.451	2,1	0,1	0,5	0,9
Molise	12.590	13.149	13.121	13.443	4,4	-0,2	2,5	2,2
Campania	10.088	10.449	10.691	10.871	3,6	2,3	1,7	2,5
Puglia	10.580	10.702	10.980	11.335	1,2	2,6	3,2	2,3
Basilicata	11.133	11.739	12.108	12.696	5,4	3,1	4,9	4,5
Calabria	9.881	10.040	10.226	10.497	1,6	1,9	2,7	2,0
Sicilia	10.749	10.956	11.180	11.315	1,9	2,0	1,2	1,7
Sardegna	12.011	12.517	12.887	13.152	4,2	3,0	2,1	3,1
ITALIA	16.258	16.554	16.831	17.085	1,8	1,7	1,5	1,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (valori in milioni di eurolire ai prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente							
	1997		1998		1999		Tasso medio annuo 1999 su 1996	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
Valore aggiunto								
Agricoltura	5,4	-1,5	-0,4	2,2	7,5	4,7	4,1	1,8
Industria	2,3	1,6	1,2	1,4	1,4	0,5	1,6	1,2
Servizi	2,7	1,7	2,2	1,8	1,4	1,5	2,1	1,7
Totale	2,8	1,6	1,9	1,7	1,7	1,3	2,1	1,5
Unità di lavoro								
Agricoltura	-2,8	-2,7	-3,4	-4,3	-6,4	-4,8	-4,2	-3,9
Industria	1,6	0,2	1,1	1,1	0,0	-0,1	0,9	0,4
Servizi	0,6	0,7	2,4	1,2	1,0	2,2	1,3	1,4
Totale	0,4	0,4	1,5	0,9	0,0	1,1	0,6	0,8
Produttività								
Agricoltura	8,4	1,2	3,1	6,8	14,8	10,0	8,6	5,9
Industria	0,7	1,4	0,1	0,3	1,4	0,7	0,7	0,8
Servizi	2,2	1,0	-0,2	0,6	0,4	-0,7	0,8	0,3
Totale	2,4	1,2	0,4	0,8	1,7	0,1	1,5	0,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1997, si contrappone la sostanziale stazionarietà del 1999. A livello settoriale si registra il proseguimento della riduzione del fabbisogno di lavoro nell'agricoltura, la sostanziale stazionarietà del settore industriale, e lo sviluppo del settore terziario.

L'analisi regionale evidenzia per il Nord Ovest andamenti positivi dell'occupazione in Lombardia, mentre in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria nel triennio si registra una sostanziale stagnazione. Nel Nord Est, l'occupazione è aumentata a un ritmo più sostenuto rispetto alla media nazionale: 1% medio annuo nel periodo 1996-1999 nel Veneto e Emilia Romagna, 0,9% in Trentino Alto Adige e 0,6% in Friuli - Venezia Giulia. Il Centro nel suo complesso manifesta una crescita superiore alla media nazionale con risultati significativi nell'ultimo anno (1,4% in Umbria e 0,9% nelle Marche). Per quanto riguarda le regioni meridionali l'espansione dell'occupazione si è concentrata in Campania, Sardegna, Sicilia e Basilicata (rispettivamente nel triennio: 1,0% per le prime due regioni, 0,8% e 1,3% per le altre), aumenti più modesti contraddistinguono il Molise e la Puglia, a fronte delle tendenze negative di Calabria e Abruzzo.

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro nel Centro Nord, il livello supera di circa 4,8 punti percentuali la media nazionale e raggiunge 9,6 punti percentuali sopra la media nel Nord Ovest; nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno ai 12 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

Dal punto di vista settoriale, sia nel Mezzogiorno che nel Centro Nord nel triennio 1999-1996 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura sono stati molto positivi (rispettivamente l'8,6% e il 5,9% medio annuo); nell'industria e nei servizi i guadagni di produttività delle aree meridionali si stanno armonizzando al ritmo del resto del paese. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2. – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE DEPRESSE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, impostata a partire dal DPEF 2000-2003 e ribadita nel DPEF 2002-2006, riguarda distintamente: le risorse ordinarie, le risorse nazionali per le aree depresse e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale.

L'utilizzo di tali fondi mira programmaticamente a dare luogo nel periodo 2002-2008 ad un'allocatione delle risorse nel Mezzogiorno pari al 45 per cento medio di tutta la spesa in conto capitale del paese. A tale fine il 30 per cento delle sole risorse ordinarie dovrà essere destinato nello stesso periodo a opere localizzate nel Mezzogiorno. Per il conseguimento di tali obiettivi sono stati compiuti i seguenti passi:

- assegnazioni di fondi per le aree depresse e conseguenti interventi attuativi (Intese e Accordi di programma quadro, Studi di fattibilità);
- avvio del QCS 2000-2006.

La componente delle risorse ordinarie coerente con i documenti programmatici dipende dalle decisioni assunte in Legge finanziaria e negli atti collegati e potrà essere misurata ex post, così come, di conseguenza, il complesso delle risorse disponibili.

Di seguito si espongono le informazioni circa le assegnazioni programmatiche nazionali disposte dal CIPE a favore delle aree depresse, gli impegni e le erogazioni a valere sul QCS 1994-1999, nonché le principali linee del QCS 2000-2006, e i flussi di cassa complessivi relativi a queste due componenti.

Tabella TR. 9. – RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE: ASSEGNAZIONI CIPE
(in milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001
Completamento iniziative legge n. 64/1986				
Incentivi industriali	343	251	568	516
Contratti di programma (compresi mutui art. 10), intese e accordi	151	123	200	193
Ricerca e Università	184	101	267	36
Form., Occupaz., Prev. (FORMEZ, SCAU)	289	170	325	164
Infrastrutture (Prog. spec. - P.R.S. - op. irr.)	1.390	393	745	761
Altro (SVIMEZ, IPI, INSUD, CED, Centro Ric. Agr., RGS-IGED, Telaer, Terrasud)	26	38	26	15
TOTALE (1)	2.383	1.076	2.131	1.685
Nuove iniziative (a)				
<i>Incentivi a capitale e lavoro</i>				
Incentivi industriali (L.488/1992)	813	1.764	1.893	2.431
Credito d'imposta (b)	—	—	—	155
Incentivi commercio e turismo	52	20	—	—
Incentivi automatici (L.341/1995; L.449/1997)	—	460	103	77
Incentivi alla ricerca	174	336	429	494
Lavori socialmente utili	103	10	23	23
TOTALE	1.142	2.590	2.448	3.180
<i>Promozione sviluppo imprenditoriale</i>				
Programmazione negoziata	559	1.311	1.879	2.765
Promozione impresa e politiche lavoro	26	78	129	269
TOTALE	585	1.389	2.008	3.034
<i>Infrastrutture e altri investimenti pubblici</i>				
Amministrazioni Centrali	559	1.226	1.357	1.980
Amministrazioni Regionali	207	155	206	207
Intese Istituzionali di Programma	15	590	1.228	2.859
TOTALE	781	1.971	2.791	5.046
<i>Altri interventi</i>				
di cui: per cofinanziamenti comunitari	988	1.042	1.156	1.116
	206	336	542	620
TOTALE (2)	3.496	6.992	8.403	12.376
TOTALE ASSEGNAZIONI (1+2)	5.879	8.068	10.534	14.061

(a) Risorse previste dalle leggi 488/1992; 85/1995; 341/1995; 641/1996; 135/1997; 208/1998 e suoi rifinanziamenti (leggi finanziarie 1999, 2000 e 2001). Assegnazioni CIPE 17/3/1998 e 22/1/1999 (come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 (tab. F) e dal D.M. Industria 23/2/1999) delibera n. 14 del 15/2/2000 e n. 138 del 21/12/2000.

(b) Non tiene conto della delibera CIPE n. 48 del 4 aprile 2001.

Le risorse specificatamente destinate alle aree depresse, assegnate dal CIPE, hanno raggiunto complessivamente nel 2001 l'ammontare di 14.061 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (10.534 milioni di euro).

Per quel che riguarda le nuove iniziative (cfr. tab. TR9), l'assegnazione di risorse del 2001 ha privilegiato la realizzazione di infrastrutture (5.046 milioni di euro) rispetto agli incentivi al capitale e al lavoro (3.180 milioni di euro) e alla promozione dello sviluppo locale (3.034 milioni di euro).

4.2.1.1. – Fondi strutturali: impegni e erogazioni

Alla data del 30 settembre 2001, per quanto concerne l'obiettivo 1, il complesso delle erogazioni effettuate a valere della programmazione 1994-99, registrate dal sistema di monitoraggio, risulta pari all'87,7 per cento del totale delle risorse attribuite, con una accelerazione impressa ai pagamenti nel terzo trimestre (a giugno 2001 il tasso di utilizzo era dell'83 per cento).

Particolarmente soddisfacente è il risultato del FESR che fa registrare pagamenti pari al 90,7 del totale programmato, seguito dallo SFOP con l'86,2 per cento. Ritardi ancora consistenti vengono invece evidenziati dal FSE (77,9 per cento) e dal FEOGA (80,4 per cento).

Fra i programmi regionali di rilievo molto positivo lo stato di attuazione per Abruzzo (108,7 per cento), Basilicata (102,7 per cento) e Molise (98,6 per cento); quelli caratterizzati dai maggiori ritardi Puglia (78,0 per cento) e Sicilia (79,0 per cento).

Una valutazione complessiva sui risultati raggiunti dalla programmazione 1994-99 potrà essere effettuata solo dopo il primo semestre 2002, una volta completate le operazioni contabili di chiusura dei programmi, da effettuare nel semestre successivo al termine di operatività degli stessi.

Alcune prime importanti indicazioni, potranno tuttavia essere tratte dall'aggiornamento dei dati provvisori di monitoraggio al 31.12.01, che verranno diffusi dopo il mese di marzo p.v., e prenderanno in considerazione il preconsuntivo delle erogazioni effettuate nell'ultimo trimestre utile di questo ciclo di programmazione, per il quale è da ritenere che, secondo un andamento del tutto fisiologico, e già più volte sperimentato, si concentri una quota significativa dei pagamenti realizzati.

Ciò dovrebbe consentire di raggiungere risultati tali da contenere il volume di risorse comunitarie non utilizzate entro i livelli medi europei, considerati fisiologici in sede comunitaria (intorno al 5-6 per cento del totale delle risorse comunitarie).

Attese sin dall'inizio migliori, in termini di quantità e di qualità, si prospettano per il nuovo ciclo di programmazione 2000-2006, i cui pagamenti si spingono fino al 31/12/2008, per il quale si è scelto di prevedere erogazioni modeste fino al 2002 e di iniziare a spendere in modo rilevante solo dal 2003, quando le innovazioni avviate cominceranno a dare risultati.

Anche per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, si è completato nel corso del 2001 l'impegno per il totale utilizzo delle risorse assegnate.

Tabella TR 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 30 settembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
MULTIREGIONALI			
PO M.L. FORMAZIONE ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	31.931	85,5
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI AGRICOLTURA	231.429	161.089	69,6
PO VALORIZZAZIONE PRODUZIONI AGRICOLE	102.690	42.440	41,3
PO SOSTEGNO PROD. ORTOFRUTTICOLI	8.226	8.176	99,4
SFOP PESCA ACQUACOLTURA	438.769	378.685	86,3
PO AMBIENTE	106.954	59.321	55,5
GP PORTO GIOIA TAURO REGIONE CALABRIA	120.000	124.500	103,8
ASSISTENZA TECNICA QCS	30.715	6.223	20,3
PO PATTI TERRITORIALI	235.211	83.825	35,6
PO INDUSTRIA E SERVIZI	5.634.354	5.343.881	94,8
PO ENERGIA	465.706	469.239	100,8
SG PROGETTO B.I.C.I.	25.000	2.007	8,0
SG PROGETTO SEPRI	18.783	6.928	36,9
SG CONFCOMMERCIO-CARTESIO	25.435	11.860	46,6
SG OASIS	22.526	7.814	34,7
SG FICEI	4.883	1.303	26,7
SG ALIMENTARIA	31.755	12.051	37,9
PO SICUREZZA SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	290.532	213.098	73,3
PO M.L. EMERGENZA OCCUPAZIONE SUD	454.267	301.615	66,4
PO M.L. ASSIST.TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	66.092	62,3
PO M.L. FORMAZIONE FORMATORI	192.933	120.685	62,6
PO PARCO PROGETTI	69.884	30.698	43,9
P.O. RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.435.645	86,9
PO INFRASTRUTTURE STRADALI	498.000	469.130	94,2
PO MPI	531.743	518.487	97,5
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.220.489	105,7
PO FERROVIE	2.033.509	1.852.489	91,1
PO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	73.397	66,7
PO SVILUPPO/VALORIZ. TURISMO	238.680	175.935	73,7
SG PARCHI LETTERARI	29.310	28.248	96,4
PO RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	1.309.000	1.422.479	108,7
PO PROTEZIONE CIVILE	268.592	201.454	75,0
TOTALE MULTIREGIONALE	16.480.258	14.881.213	90,3

N.B. – Per alcuni di questi interventi è in corso l'istruttoria di una domanda di proroga da parte dei Servizi della Commissione europea.

Segue: Tabella TR 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 30 settembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
REGIONALI			
POP ABRUZZO	361.678	393.115	108,7
POM FEOGA ABRUZZO	189.850	175.955	92,7
POP BASILICATA	1.261.913	1.295.952	102,7
SG BIC BASILICATA	10.778	9.515	88,3
POP CAMPANIA	3.090.921	2.584.212	83,6
PO PIANURA	55.300	8.202	14,8
SG ZOOTECNIA	66.470	5.086	7,7
SG BANCA PROVINCIA DI NAPOLI	47.790	9.310	19,5
POP CALABRIA	1.257.228	1.157.775	92,1
POM FEOGA CALABRIA	508.173	476.382	93,7
SG AREA DI CRISI DI CROTONE	72.367	54.607	75,5
SG AREA DI CRISI DI GIOIA TAURO	63.180	35.448	56,1
POP MOLISE	616.832	607.989	98,6
POP PUGLIA	2.471.493	1.926.829	78,0
SG AREA DI CRISI DI MANFREDONIA	51.532	37.489	72,7
SG AREA DI CRISI DI BRINDISI	73.223	17.051	23,3
SG AREA DI CRISI DI TARANTO	49.694	15.415	31,0
POP SARDEGNA	1.816.026	1.672.507	92,1
POP SICILIA	3.194.598	2.522.556	79,0
SG AREA DI CRISI DI SIRACUSA	50.221	11.918	23,7
SG BIC SICILIA	21.372	9.526	44,6
SG AREA DI CRISI DI GELA	38.815	12.499	32,2
TOTALE REGIONALE	15.369.453	13.039.339	84,8
ASSISTENZA TECNICA UE			
AT - PO RISORSE IDRICHE	15	15	102,0
AT - PO TURISMO - CLES	12	12	103,9
P.O.STUDIO VALUTAZIONE TELECOM	42	—	—
AT - G.P. PORTO GIOIA TAURO	39	39	101,2
AT - POP SICILIA-ECOSFERA	12	13	104,7
AT - POP SICILIA - A.ANDERSEN	12	13	106,2
TOTALE ASSISTENZA TECNICA UE	132	92	70,1
TOTALE	31.849.843	27.920.644	87,7
Di cui			
TOTALE FESR	23.176.392	21.013.899	90,7
TOTALE ALTRI FONDI	8.673.451	6.906.745	79,6
N.B. – Per alcuni di questi interventi è in corso l'istruttoria di una domanda di proroga da parte dei Servizi della Commissione europea.			
Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. S.I.R.G.S.			

A seguito degli eventi sismici del 1997 e di quelli alluvionali dell'autunno 2000, alcuni programmi, sia dell'obiettivo 2 sia dell'obiettivo 5b, hanno ottenuto una proroga del termine ultimo dei pagamenti da parte della Commissione europea. In particolare, per l'obiettivo 2 sono stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta ed al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, la cui chiusura è differita, la percentuale media dei pagamenti al 30.9.2001 (dei programmi che sono su base triennale 1997-1999) è pari al 77,0 per cento. Nel complesso dell'obiettivo 2, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento al 76,0 per cento rispetto al FSE attestato al 70,8 per cento.

Anche per l'obiettivo 5b, già nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche⁽¹⁾ erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre è del dicembre 2001 la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, la cui chiusura è differita, la percentuale media dei pagamenti al 30.9.2001 è pari all'84,8 per cento. Nel complesso dell'obiettivo 5b, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento al 79,7 per cento rispetto al FSE ed al FEOGA attestati rispettivamente al 74,6 per cento e 74,7 per cento.

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2000/06, nel secondo semestre del 2001 sono stati approvati definitivamente con decisione comunitaria i 14 Docup per l'obiettivo 2, e sono stati adottati anche 9 Complementi di programmazione (su 14), al fine di dare concreto avvio all'attuazione degli interventi per le aree del Centro Nord.

4.2.1.2. - I flussi di cassa

Il «conto risorse impieghi delle aree depresse» elaborato presso il Ministero del Tesoro (Gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa) costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori (finanziamenti ordinari a regioni, a enti locali, ecc.)⁽²⁾;

⁽¹⁾ Questi due programmi, che a seguito della riprogrammazione in loro favore avviatisi nel 1998, hanno visto rispettivamente triplicati e raddoppiati i propri DOCUP, con inevitabili effetti sul conseguente raggiungimento di elevate *performance* di spesa, presentano gli scostamenti più significativi: Umbria al 66 per cento e Marche al 72 per cento.

⁽²⁾ Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- Si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR 11. – FASE DI INTERVENTO 1994-1999 - Programmi Regioni Centro-Nord - Stato di attuazione al 30 settembre 2001 (importi in migliaia di euro)

D O C U P	Spese totali programmate (1)	Pagamenti (2)	2/1 %
Obiettivo 2 (1997/1999)			
Emilia-Romagna	41.902	39.477	94,2
Friuli-Venezia Giulia	109.945	79.466	72,3
Lazio	179.941	99.604	55,4
Liguria	330.292	262.117	79,4
Lombardia	89.104	69.880	78,4
Marche	83.393	61.101	73,3
Piemonte (prorogato al 30.9.02)	933.274	686.072	73,5
Toscana	499.600	430.844	86,2
Umbria	121.255	105.954	87,4
Valle D'Aosta (prorogato al 30.6.02)	30.934	30.094	97,3
Veneto	289.775	194.497	67,1
Totale (al netto dei Docup prorogati)	1.745.206	1.342.941	77,0
<i>Totale (11 Docup)</i>	<i>2.709.414</i>	<i>2.059.106</i>	<i>76,0</i>
Obiettivo 5b (1994/1999)			
P.A. Bolzano	148.098	134.617	90,9
Emilia-Romagna	208.197	159.463	76,6
Friuli-Venezia Giulia	197.895	234.791	118,6
Lazio	428.767	310.061	72,3
Liguria	142.959	132.643	92,8
Lombardia	223.929	207.544	92,7
Marche (prorogato al 31.12.02)	795.812	548.895	69,0
Piemonte (prorogato al 30.9.02)	373.968	283.881	75,9
Toscana	603.391	565.267	93,7
P.A. Trento	56.452	55.489	98,3
Umbria (prorogato al 31.12.02)	1.105.053	724.609	65,6
Valle D'Aosta	14.282	13.207	92,5
Veneto	874.808	644.549	73,7
Totale (al netto dei Docup prorogati)	2.898.778	2.457.631	84,8
<i>Totale (13 Docup)</i>	<i>5.173.611</i>	<i>4.015.016</i>	<i>77,6</i>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

Le stime provvisorie relative al 2001 (cfr. tab. TR12) indicano un flusso complessivo di erogazioni di circa 14.600 milioni di euro, in forte accelerazione rispetto all'anno precedente (circa 9.900 milioni di euro), grazie soprattutto alla sostenuta dinamica della componente dei flussi comunitari nel quarto trimestre.

Il conto risorse-impieghi, che ricostruisce tempestivamente le erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia, considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici.

Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

Come detto in precedenza, il flusso di erogazioni per le aree depresse ha recuperato completamente la lieve contrazione avvenuta nel 2000, mostrando un rimbalzo che supera con ampio margine anche i livelli del 1999. La dinamica sostenuta dei flussi finanziari nel 2001, dovuta in particolare alla componente dei flussi comunitari e agli incentivi alle imprese, consolida il trend di crescita registrato su questi fondi a partire dal 1997.

Considerando, inoltre, anche i fondi delle erogazioni ex L. 488/'92 affluiti effettivamente alle imprese attraverso le erogazioni delle banche concessionarie il flusso di erogazioni nel 2001 aumenta a circa 15.000 milioni di euro. Le banche concessionarie stanno quindi decumulando le risorse trasferite dal Ministero delle Attività produttive per la L. 488 a favore delle imprese, grazie alla modifica della normativa introdotta con la Finanziaria per il 1999 (L. 448/'98, art. 30, co. 1).

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento rispetto all'anno precedente con riguardo alle risorse e agli impieghi.

Le **risorse** che alimentano il «conto» aumentano di circa 4.700 milioni di euro nel 2001 rispetto al 2000; in particolare aumentano i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Ministero del Tesoro (IGFOR) di oltre 3.100 milioni di euro; si registra inoltre, a differenza dell'anno precedente, un utilizzo delle giacenze accumulate sui conti correnti di tesoreria.

Sul fronte degli **impieghi** le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- Si registra un aumento marcato nel 2001 dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari (circa 1.500 milioni di euro), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro (circa 1.300 milioni di euro); la forte

Tabella TR. 12. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE DEPRESSE (1) (flussi di cassa, in milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001 provvisori	Variazioni 01/00	Variazioni % 01/00
<i>RISORSE</i>							
Bilancio dello Stato	3.348,7	4.990,7	6.258,4	8.503,5	- 7.155,5	- 1.348	- 15,9
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.179,7	3.940,8	4.989,0	3.607,5	6.862,7	3.255	90,2
Altro (2)	580,5	717,6	59,9	58,9	98,6	40	67,5
Totale risorse	8.108,9	9.649,1	11.307,3	12.169,8	14.116,8	1.947	16,0
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	192,6	- 250,0	- 165,8	- 2.279,6	466,4	2.746	- 120,5
TOTALE	8.301,5	9.399,1	11.141,5	9.890,1	14.583,2	4.693	47,5
<i>IMPIEGHI</i>							
- Bilancio Stato	1.213,7	1.081,5	819,6	1.249,8	725,1	- 525	- 42,0
- Min. Industria: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532,5	498,9	194,2	- 449,3	- 385,8	64	- 14,1
- Min. Industria c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.593,6	1.941,4	2.117,5	1.672,8	2.563,7	891	53,3
- Società imprenditorialità giovanile	149,8	165,3	274,2	288,7	382,2	93	32,4
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153,2	1.551,4	1.523,5	1.333,0	2.817,3	1.484	111,4
- Min. Tesoro (IGFOR) e Min. Lavoro	710,6	642,5	1.086,1	934,8	2.271,9	1.337	143,0
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	—	—	293,9	326,9	244,8	- 82	- 25,1
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	724,6	114,7	137,9	186,4	223,6	37	19,9
Pagamenti al sistema economico	7.078,0	5.995,5	6.446,9	5.543,1	8.842,8	3.300	59,5
- INPS - fondo occupazione	—	685,6	606,8	946,7	1.404,2	458	48,3
- Altri enti con conti in tesoreria	601,7	1.590,5	2.686,6	2.318,9	2.880,8	562	24,2
- Accrediti su conti ordinari regioni	417,3	1.034,8	1.262,7	943,6	1.254,5	311	33,0
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	1.019,0	3.310,9	4.556,2	4.209,1	5.539,5	1.330	31,6
Capitoli bilancio	204,5	92,8	138,4	137,9	200,4	62	45,3
Totale Impieghi	8.301,5	9.399,2	11.141,5	9.890,1	14.582,7	4.693	47,4
Totale impieghi rettificato dei pagamenti Min. industria in transito su sistema bancario	7.769,1	8.900,3	10.947,3	10.339,5	14.968,5	4.629	44,8

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie erogate nell'area.
 (2) Per il 1998 è incluso un giroconto di 0,62 mln provenienti dal conto «Fondo innovazione tecnologica».
 (3) Dal 1999 l'importo è immediatamente utilizzabile dalle imprese senza giacere sui conti delle banche concessionarie (L. 448/1998 art. 30 comma1), il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario su pagamenti del Ministero delle attività produttive.
 (4) I dati sono rettificati con i pagamenti Ministero delle attività produttive in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1,02 mln è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gennaio 1999.

Fonte: CONTO RISORSE-IMPIEGHI, GRUPPO MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI CASSA, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

dinamica, che si riscontra soprattutto nel secondo semestre, sembra attribuibile all'accelerazione delle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva a dicembre 2001.

– Un incremento rispetto all'anno precedente di circa 900 milioni di euro delle erogazioni per l'incentivazione delle imprese dovuto soprattutto alla L. 488/'92 (nel 2000 era saltata la pubblicazione del bando) e in parte alla L. 341/'95; sui fondi della L. 488/92 prosegue il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 (grazie alla normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999).

– Una riduzione rispetto al 2000 dei pagamenti diretti dal Bilancio dello Stato al sistema economico (di circa 500 milioni di euro).

– Un incremento degli accrediti sui conti correnti di tesoreria (di circa 1.300 milioni di euro) delle Regioni, su conti di altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Min. Industria, Provveditorati ecc.) e sul fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

4.3. – ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2001 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa per investimenti pubblici nelle aree depresse è proseguita con una più forte e coerente attivazione della pluralità di strumenti già adottati: incentivi finanziari al capitale e al lavoro, promozione dello sviluppo locale, infrastrutture.

Con essa si è ricorsi a criteri certi e misurabili riguardo la fissazione degli obiettivi, la valutazione dei programmi e la verifica dei risultati. Si è prevista inoltre l'applicazione di procedure destinate al miglioramento della qualità dei progetti e a una maggiore certezza e trasparenza circa le risorse disponibili e l'assegnazione dei finanziamenti.

Con l'avvio del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, si è arrivati a disporre di un quadro coerente e idoneo per il raggiungimento dell'integrazione degli obiettivi economici e finanziari individuati per il rilancio dell'intervento pubblico nelle aree depresse.

Tale integrazione potrà consentire la concentrazione di risorse e programmi verso una strategia di offerta, che sarà in grado di modificare in modo permanente il contesto economico e sociale e di conseguire consistenti aumenti di produttività attraverso l'attivazione di meccanismi di sviluppo endogeno.

L'attuazione della strategia delineata presuppone un quadro di priorità territoriali unitario entro il quale collocare e integrare l'insieme degli interventi individuati avvalendosi della pianificazione *ex-ante* di tutte le risorse disponibili (comunitarie, cofinanziamento nazionale, specificamente destinate alle aree depresse, ordinarie). Tale quadro è stato assicurato dalla stipula delle Intese istituzionali di programma e dei relativi strumenti operativi, gli Accordi di programma quadro, la cui sottoscrizione è stata completata nel corso del 2001, interessando le Regioni che ancora non vi avevano adempiuto.

4.3.1. – Quadro comunitario di sostegno 2000-2006

Il Quadro comunitario di sostegno (QCS) 2000-2006 per il Mezzogiorno ha mostrato sin dall'inizio una maggiore incisività rispetto al precedente sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo.

Dal punto di vista quantitativo, i dati di monitoraggio evidenziano un forte incremento della capacità di spesa dei singoli programmi, valutata in base al grado di conseguimento del profilo programmatico fissato per l'intero periodo, fino al 2008, e articolato in obiettivi trimestrali di spesa. In base a tale profilo, nei primi tre anni è prevista, una spesa molto ridotta, in considerazione, sia della sovrapposizione della chiusura del ciclo di programmazione 1994-99 (fino al 2001), sia del tempo necessario per realizzare la modernizzazione interna e portare a maturazione i progetti, l'una e gli altri necessari a garantire la riqualificazione degli investimenti. Nel corso del terzo trimestre 2001 si è registrata una forte accelerazione delle erogazioni, risultate pari a oltre i due terzi della spesa complessiva realizzata nell'intero periodo precedente, a partire dalla data di ammissibilità degli interventi (fine 1999). Complessivamente al 30 settembre 2001 risultavano erogati oltre 1.500 milioni di euro e il grado di realizzazione degli obiettivi trimestrali programmatici di spesa è passato dal 58,1 per cento di giugno 2001 al 71,1 per cento di settembre dello stesso anno, avvicinandosi quindi sensibilmente ai valori programmati.

Progressi significativi sono stati anche realizzati sul fronte della creazione delle condizioni gestionali, di selezione, monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi, atte a garantire il necessario salto di qualità, i cui primi concreti risultati potranno manifestarsi solo a partire dai prossimi mesi.

Nella prima fase di attuazione, le Amministrazioni centrali e regionali hanno infatti sostenuto un rilevante impegno per la messa a punto della strumentazione programmatica e attuativa prevista dai regolamenti comunitari e dallo stesso QCS. I sistemi di monitoraggio e di valutazione sono già operativi e, per ogni fase di attuazione, sono stati puntualmente delineati i criteri di selezione da utilizzare per la scelta dei progetti, assicurandone la dovuta coerenza con gli obiettivi perseguiti.

La maggior parte delle Regioni ha inoltre definito entro i termini previsti la strategia per gli interventi di sviluppo della società dell'informazione, uno dei settori maggiormente qualificanti del QCS 2000-2006. È stata inoltre definita la quasi totalità dei piani regionali per l'innovazione tecnologica e per la ricerca.

Un altro elemento a supporto della qualità, fortemente innovativo rispetto al passato, è rappresentato dalla piena operatività della Rete delle autorità ambientali, la cui attività di indirizzo e supporto tecnico è finalizzata al pieno recepimento dei principi ambientali nei progetti di investimento.

È inoltre già pienamente a regime il sistema di monitoraggio dei criteri della premialità comunitaria e nazionale, in base al quale è possibile valutare nel tempo il livello di soddisfacimento dei vari adempimenti previsti e individuare tempestivamente le eventuali situazioni di criticità in modo da adottare i più opportuni rimedi.

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

L'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), strumento di programmazione degli investimenti pubblici istituito con la legge 662/96 (Finanziaria 1997) e regolamentato con la delibera CIPE del 21/3/97, è l'accordo con cui il Governo Centrale e le Regioni e Province autonome si impegnano a collaborare per la realizzazione, previa definizione di obiettivi prioritari, di un piano pluriennale di interventi infrastrutturali di interesse comune, per favorire lo sviluppo in coerenza con la prospettiva di uno Stato federalista. Avviata nel 1999, la stipula delle IIP, previa approvazione del CIPE, è avvenuta con tutte le regioni italiane e con le due province autonome di Trento e Bolzano: 7 nel 1999, 9 nel 2000, 5 nel I semestre 2001.

In attuazione delle IIP sono stati stipulati gli Accordi di Programma Quadro (68 in tutto: 21 nel 1999, 22 nel 2000, 25 nel I semestre 2001), programmi esecutivi di interventi funzionalmente omogenei e/o collegati, con i quali sono definiti le fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ), nati come strumento per determinare l'allocazione della quota destinata alle infrastrutture nell'ambito dei fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree depresse, hanno esteso il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio «pubblico» per settori specifici. Lo strumento contribuisce a dare attuazione all'obiettivo programmatico aggiornato nel DPEF 2002-06, di destinare al Mezzogiorno circa il 30 per cento delle risorse ordinarie del prossimo settennio (aggiungendo le risorse UE comprensive del cofinanziamento nazionale e quelle specifiche per le aree depresse tale percentuale dovrebbe tendere al 45 per cento). Per alcuni settori strategici, idrico e trasporti, inoltre, il QCS 2000-2006 prevede l'utilizzo dell'APQ per velocizzare e qualificare la scelta degli interventi da finanziare.

Nel contesto dell'*Intesa istituzionale di programma* e dei relativi *Accordi di programma quadro* al raggiungimento degli obiettivi stabiliti concorrono: le risorse specificamente destinate alle IIP, a valere per il 1998 sulla legge 208/98 e successivamente sullo specifico Fondo inserito nella legge Finanziaria, ripartite ed assegnate con delibere CIPE; le risorse provenienti dal bilancio ordinario e per le quali lo Stato centrale, le Regioni e gli altri Enti valutano e concordano l'utilizzo congiunto; le risorse comunitarie provenienti dal QCS comprensive del cofinanziamento nazionale; le risorse private.

Dall'analisi dei dati risulta che le *risorse finanziarie attivate* dagli APQ stipulati sono pari a circa 26.000 milioni di euro (37.000 se si aggiungono gli stanziamenti per la ricostruzione post-terremoto in Umbria e Marche), e riguardano un arco temporale lungo che va dal 1998 fino al 2003. Le risorse attivate nel Mezzogiorno ammontano a oltre 11.000 milioni di euro, pari a circa il 43 per cento del totale.

Relativamente alle priorità e ai settori di sviluppo (sempre al netto delle risorse per terremoto Marche ed Umbria), dall'analisi degli accordi sinora sottoscritti si evidenzia una destinazione delle risorse attivate prevalentemente verso le reti e l'ambiente, con una percentuale sul totale delle risorse pari rispettivamente al 73 per cento e al 12 per cento. Una quota intorno al 4 per cento raggiungono infine i settori che si riferiscono alle risorse umane e culturali, alla qua-

Tabella TR. 13. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESA E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - QUADRO SOTTOSCRITTI (*)

REGIONE	Anno di stipula Intesa	APQ	Risorse totali attivate per anno di sottoscrizione APQ (**)			
			1999	2000	2001	Totale
Piemonte	2000	Collett.-depur. acque reflue		65		65
		Approvvig. acque potabili			61	61
		Beni culturali			313	313
Valle d'Aosta	2001					
Lombardia	1999	Ambiente			429	429
		Emergenza alluvioni 2000			41	41
		Beni culturali	90			90
		Delocalizz. Res. Malp.		168		168
		Strutture osped. e RSA	719			719
		Accessibilità Malpensa	2.773			2.773
		Sistema autostr. e viab. Innovazione tecnologica		759	216	759
Liguria	2000	Recup. aree agr. e for. Liguria in Rete		2		2
				16		16
Veneto	2001	Completem. Rete stradale			122	122
Friuli V. G.	2001					
Pr. Aut. Trento	2001					
Pr. Aut. Bolzano	2001					
Emilia R.	2000	Beni e attività culturali			59	59
		Viabilità			146	146
Toscana	1999	Dif. suolo e ris. Idr.-Pangea	180			180
		Acc. aggiunt. al Pangea		63		63
		Beni e attività culturali	86			86
		Attuazione piano sanit. Infrastr. di trasporto	465	6.362		465
Umbria	1999	Difesa suolo			28	28
		Beni culturali			92	92
		Infrastrutture aeroportuali			10	10
		Ricostr. Umbria	7.280			7.280
		Trasporto ferroviario			193	193
		Ferrovia Centrale Umbra			194	194
		Viabilità statale	300			300
SDF collegamenti viari	0,4			0,4		
Marche	1999	SDF prevenz. diss. idrog.		4		4
		SDF Parco M. Sibillini		1		1
		SDF Polo Un.Camerino	0,2			0,2
		Ricostr. Marche	3.866			3.866
		SDF distr. ind. Fabriano	2			2
		Viabilità statale	270			270
		Trasporto ferroviario	98			98
Lazio	2000	Parchi e riserve naturali			23	23
		Restauro, valorizz. BBCC		47		47
TOTALE CENTRO NORD			16.130	7.486	1.925	25.541

(*) Dati al 31.12.2001, al netto degli Accordi sanità stipulati extra Intese ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 229/99, nonché delle infrastrutture specifiche finanziate con fondi destinati alle Intese e che potrebbero confluire in futuri APQ ancora da sottoscrivere.

La differenza che emerge rispetto agli ultimi dati pubblicati (IV Rapporto del DPS) sono riconducibili: alla diversa data di riferimento (novembre 2001), alla inclusione nel precedente quadro dei 9 Accordi sanità suddetti e di 6 infrastrutture specifiche, nonché di 2 APQ firmati nell'ultimo periodo del 2001.

(**) Per risorse totali attivate dagli APQ sottoscritti si intende il complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli stessi, alla data della stipula, per il finanziamento di progetti da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

Segue: Tabella TR. 13. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESA E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - QUADRO SOTTOSCRITTI (*)

REGIONE	Anno di stipula Intesa	APQ	Risorse totali attivate per anno di sottoscrizione APQ (**)				
			1999	2000	2001	Totale	
Abruzzo	2000	SDF ciclo integr. acqua		1		1	
		SDF fabbisogno immobili		0,4		0,4	
		Compl. infrastr. aree ind.		25		25	
		SDF infr. per att.produtt.		1		1	
		Infrastr. Patto Marsica				16	16
		Infrastr. Patto C.M.Peligna				9	9
		SDF trasvers. adriat.-tirr.			0,2		0,2
Molise	2000	Beni culturali		25		25	
Campania	2000	Beni culturali			389	389	
		Poli e filiere produttive		413		413	
		Infrastr. per att. econom.		235		235	
		Comple. infrastrutture		89		89	
		Infrastr. per sist. urbani			118	118	
		Acc.aggiunt.sistemi urbani			113	113	
Puglia	2000						
Basilicata	2000	Beni culturali			65	65	
		Attuazione piano sanit.		152		152	
		Infrastr. per colleg. viario		567		567	
		Infrastr. per trasp.ferrov.		266		266	
Calabria	1999	Ciclo integrato acque	568			568	
		Manutenz. territ. forest.	978			978	
Sicilia	1999	Risorse idriche			604	604	
		Trasporto ferroviario			2.276	2.276	
		Trasporto aereo			345	345	
		Trasporto marittimo			635	635	
		Infrastrutture stradali			2.442	2.442	
Sardegna	1999	Metanizzazione	129			129	
		Valorizzaz. cultura sarda	13			13	
		Trasporti ferroviari	294			294	
		Viabilità statale	793			793	
		Progetto M.A.R.T.E.	41			41	
TOTALE MEZZOGIORNO			2.816	1.775	7.012	11.602	
TOTALE ITALIA			18.946	9.261	8.937	37.143	

(*) Dati al 31.12.2001, al netto degli Accordi sanità stipulati extra Intesa ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 229/99, nonché delle infrastrutture specifiche finanziate con fondi destinati alle Intese e che potrebbero confluire in futuri APQ ancora da sottoscrivere.

La differenza che emerge rispetto agli ultimi dati pubblicati (IV Rapporto del DPS) sono riconducibili: alla diversa data di riferimento (novembre 2001), alla inclusione nel precedente quadro dei 9 Accordi sanità suddetti e di 6 infrastrutture specifiche, nonché di 2 APQ firmati nell'ultimo periodo del 2001.

(**) Per risorse totali attivate dagli APQ sottoscritti si intende il complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli stessi, alla data della stipula, per il finanziamento di progetti da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE.

lità delle città e della vita associata e al settore sistemi locali. L'analisi dei dati per regione e settore, effettuata in base agli APQ sottoscritti, mostra che l'approccio agli investimenti da parte delle Regioni non è ovviamente uniforme poiché diversi sono esigenze e fabbisogni relativi.

Il *monitoraggio* sullo stato di realizzazione degli APQ verrà assicurato da rapporti di monitoraggio semestrali a cura dei Soggetti Responsabili degli APQ, integrati dalla rilevazione semestrale tramite *schede-intervento*, che va ad alimentare un apposito sistema informatico (via internet), elaborato in accordo tra Dipartimento (DPS) e Regioni, finalizzato a consentire accurate analisi di tipo settoriale e/o territoriale. Inoltre, *la delibera CIPE n. 84/2000, al punto 4.4*, ha previsto che il Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale del DPS riferisca, semestralmente a partire da luglio 2001, alla Commissione Infrastrutture del CIPE sullo stato di attuazione delle Intese Istituzionali di Programma.

4.3.3. – LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

4.3.3.1. – I patti territoriali e i contratti d'area

I patti territoriali

Tra il 2000 e il 2001, anche a seguito di ulteriori risorse stanziare dal CIPE con le delibere del 21 dicembre 2000 (G.U. 10 febbraio 2001, n. 34) e del 4 aprile 2001 (G.U. 21 giugno 2001, n. 142), sono stati finanziati 169 nuovi patti territoriali nazionali: i 28 patti del bando del 10 ottobre 1999 destinato al solo Mezzogiorno, i 91 patti specificamente destinati all'agricoltura e alla pesca, i 7 patti che avevano ultimato l'istruttoria nel 1999, i 32 patti relativi a territori interessati da eventi sismici, alluvionali o di rischio idrogeologico e gli 11 patti con istruttoria bancaria avviata entro il 31 maggio 2000 e conclusa entro il 28 febbraio 2001.

I patti territoriali complessivamente approvati dal 1996, anno delle prime approvazioni, al 2001 risultano pari a 230. Ne fanno parte i 12 patti nazionali di «prima generazione», approvati tra il 1996 e il 1997 dal CIPE con la vecchia procedura, 208 patti nazionali di «seconda generazione» approvati dal 1999 al 2001 con le nuove procedure, comprensivi dei 169 di cui si è detto prima, e i 10 patti europei per l'occupazione approvati nel 1998 dalla Commissione europea che ha fissato anche criteri e modalità di attuazione.

Al 31 dicembre 2001, sui 220 patti territoriali nazionali di «prima e seconda generazione» complessivamente approvati, 198 risultavano decretati mentre per i restanti 22 era ancora in corso l'istruttoria per l'emanazione del decreto di concessione delle agevolazioni.

I 12 patti territoriali approvati con la vecchia procedura sono tutti localizzati nel Mezzogiorno. Al 31/12/2001 gli investimenti in opere infrastrutturali e per iniziative produttive risultavano pari a 545 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 403 milioni di euro e un'occupazione di 8.002 addetti, dei quali 5.336 di nuova creazione. Alla stessa data le erogazioni, iniziate a partire dal 1998, hanno raggiunto i 159 milioni di euro, pari a circa il 40% delle risorse stanziare dal CIPE, a fronte del 31,6% risultante a fine 2000.

Tabella TR. 14. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - Situazione al 31 dicembre 2001 (milioni di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti totali (a)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione	
					Nuova	Totale
<i>1^a Generazione</i>						
Generalisti	12	545	403	159	5.336	8.002
– Attivi (b)	12	545	403	159	5.336	8.002
– Non attivi	—	—	—	—	—	—
<i>2^a Generazione</i>						
Generalisti (c)	117	7.798	3.111	396	33.716	172.904
– Attivi (b)	63	4.578	1.863	396	28.626	153.100
– Non attivi	54	3.220	1.248	—	5.090	19.804
Agricoli	91	5.981	3.080	11	20.007	41.244
– Attivi (b)	9	4.101	2.111	11	2.876	5.456
– Non attivi	82	1.880	969	—	17.131	35.788
TOTALE PATTI 1^a E 2^a GENERAZIONE	220	10.565	4.655	566	59.059	222.150
– Attivi (b)	84	5.465	2.438	566	36.838	166.558
– Non attivi	136	5.100	2.217	—	22.221	55.592

(a) Gli investimenti totali comprendono sia quelli per iniziative produttive che per interventi infrastrutturali.

(b) Si definiscono attivi i patti per i quali hanno avuto luogo erogazioni del contributo statale.

(c) Per 32 dei patti generalisti di seconda generazione (2 attivi e 30 non attivi) non sono disponibili i dati sull'occupazione aggiuntiva e per altri 11 (tutti non attivi) non sono disponibili i dati sull'investimento complessivo e sull'occupazione.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

Tabella TR. 15. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI (a) - Situazione al 31

REGIONI	PATTI GENERALISTI (b)						PAT	
	N.	Investimenti totali (c)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione		N.	Investimenti totali (c)
					Nuova	Totale		
Piemonte	5	522	104	14	1.983	7.332	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3	343	75	18	1.969	7.953	—	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	34	5	0	130	1.001	1	11
Emilia-Romagna	1	51	21	6	307	1.350	—	—
Toscana	6	931	224	41	4.637	9.930	1	93
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	2	229	47	8	479	95.490	—	—
Lazio	2	99	38	5	881	1.596	—	—
Centro-Nord	20	2.209	514	92	10.386	124.652	2	104
Abruzzo	4	363	133	17	3.139	6.115	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	2	42
Campania	7	362	232	63	2.769	3.309	—	—
Puglia	11	585	336	98	6.107	9.547	2	107
Basilicata	3	61	33	9	495	680	1	47
Calabria	9	507	344	110	4.292	6.176	—	—
Sicilia	16	795	543	140	5.582	8.410	1	27
Sardegna	5	242	132	26	1.191	2.213	1	14
Mezzogiorno	55	2.915	1.753	463	23.575	36.450	7	237
ITALIA	75	5.124	2.267	555	33.961	161.102	9	341

(...) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

(a) Vedi nota (b) della Tabella 14.

(b) Vedi nota (c) della Tabella 14.

(c) Vedi nota (a) della Tabella 14.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione. – Servizio per la Programmazione

dicembre 2001 (milioni di euro)

TI AGRICOLI				T O T A L E					
Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione		N.	Investimenti totali (c)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione	
		Nuova	Totale					Nuova	Totale
—	—	—	—	5	522	104	14	1.983	7.332
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3	343	75	18	1.969	7.953
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	..	80	169	2	45	10	..	210	1.170
—	—	—	—	1	51	21	6	307	1.350
23	..	394	1.724	7	1.024	247	..	5.031	11.654
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2	229	47	8	479	95.490
—	—	—	—	2	99	38	5	881	1.596
28	..	474	1.893	22	2.313	542	92	10.860	126.545
—	—	—	—	4	363	133	17	3.139	6.115
21	—	156	418	2	42	21	—	156	418
—	—	—	—	7	362	232	63	2.769	3.309
67	5	1.482	2.320	13	692	404	102	7.589	11.867
24	3	338	338	4	108	57	12	833	1.018
—	—	—	—	9	507	344	110	4.292	6.176
20	—	248	308	17	822	563	140	5.830	8.718
11	3	179	179	6	257	142	29	1.370	2.392
143	10	2.403	3.563	62	3.152	1.896	474	25.978	40.013
171	10	2.877	5.456	84	5.465	2.438	566	36.838	166.558

Negoziata.

I 208 patti di «seconda generazione» complessivamente approvati riguardano 10.020 milioni di euro di investimenti, 4.252 milioni di euro quale onere per lo Stato e 214.148 occupati, di cui 53.723 di nuova creazione. Le erogazioni relative al totale dei patti di «seconda generazione» risultavano al 31 dicembre 2001 pari a 407 milioni di euro, corrispondenti al 9,6% delle risorse stanziato dal CIPE.

Al 31 dicembre 2001, dei 220 patti territoriali nazionali complessivamente approvati ne risultavano attivi (vale a dire con erogazioni) 84, per 5.465 milioni di euro di investimenti, un onere per lo Stato di 2.438 milioni di euro e un'occupazione di 166.558 addetti, di cui 36.838 di nuova creazione. Di questi 84 patti, 22 ricadono nel Centro-Nord e 62 nel Mezzogiorno. Il 42,3% degli investimenti, per 2.313 milioni di euro, riguarda il Centro-Nord, il restante 57,7%, per 3.152 milioni di euro, il Mezzogiorno. L'occupazione prevista è di 10.860 nuove unità (il 29,5% del totale) nel Centro-Nord e di 25.978 (il 70,5%) nel Mezzogiorno. Di entità non trascurabile, nonostante le minori intensità agevolative previste rispetto al Mezzogiorno, è risultato l'onere per lo Stato nel Centro-Nord; esso è stato di 542 milioni di euro, pari al 22,2% del totale nazionale. Tra tutte le regioni italiane è la Toscana a registrare il maggior importo di investimenti (1.024 milioni di euro, pari al 18,7% del totale relativo agli 84 patti attivi). Nel Centro-Nord significativi risultano anche gli importi degli investimenti in Piemonte e in Veneto (rispettivamente 522 e 343 milioni di euro, pari al 9,6% e 6,3% del totale nazionale).

Nel Mezzogiorno, le regioni con i più elevati ammontari di investimento sono la Sicilia e la Puglia che, con 822 e 692 milioni di euro, hanno rispettivamente assorbito il 15% e il 12,7% degli investimenti complessivi.

Le erogazioni relative agli 84 patti attivi risultavano al 31 dicembre 2001 pari a 566 milioni di euro (il 23,2% delle risorse assegnate). Tale quota è superiore nel Mezzogiorno (25%) rispetto al Centro-Nord (17%) e, a livello delle singole regioni, nel Mezzogiorno, in Calabria (32%), in Campania (27,2%) e in Puglia (25,2%) e, nel Centro-Nord, in Emilia-Romagna (28,6%) e in Veneto (24%).

Per quanto riguarda i 10 patti europei per l'occupazione, 8 sono stati approvati nell'ambito del Programma operativo multiregionale «Patti territoriali per l'occupazione» del Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per le regioni dell'obiettivo 1. Gli altri due, relativi all'Appennino Centrale e all'Abruzzo che non potevano essere cofinanziati dall'Unione europea perché non appartenenti alle regioni dell'obiettivo 1, sono stati finanziati con risorse nazionali. Essi hanno beneficiato, però, dell'assistenza tecnica comunitaria e seguono le stesse procedure dei patti comunitari per l'occupazione. Per gli 8 patti del Programma operativo multiregionale, per i quali si prevedeva un'occupazione di 5.204 addetti, il CIPE, con la delibera 9 luglio 1998, aveva complessivamente stanziato 271 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, di cui 140 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987 e 131 milioni di euro per finanziare un programma aggiuntivo. Tali risorse si aggiungevano ai 140 milioni di euro del cofinanziamento comunitario. Le risorse complessivamente impegnate sono state pertanto pari a 411 milioni di euro. Per gli altri due patti relativi all'Abruzzo e all'Appennino Centrale, le risorse impegnate sono state di 104 milioni di euro. A fine 2001, le erogazioni relative alle risorse comunitarie e a quelle nazionali a valere sul Fondo della legge n. 183/1987 per i soli otto

TABELLA TR. 16. – I 10 PATTI EUROPEI PER L'OCCUPAZIONE. POM - SVILUPPO LOCALE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (milioni di euro)

PATTI TERRITORIALI	Risorse comunitarie e nazionali totali	Occupazione permanente (n.)	Risorse comunitarie L. 183/87	Erogazioni al 31.12.2001
Matese	51	254	35	35
MOLISE	51	254	35	35
Napoli Nord-Est	51	648	34	33
Agro Nocerino Sarnese	51	1.063	34	34
CAMPANIA	102	1.711	68	67
Nord Barese Ofantino	51	565	35	35
PUGLIA	51	565	35	35
Alto Belice Corleonese	51	708	35	35
Calatino Sud Simeto	51	786	35	35
Catania Sud	51	680	35	35
SICILIA	153	2.174	105	105
Oristano	51	500	35	35
SARDEGNA	51	500	35	35
Assist. tecnica, animaz. monitoraggio e valutaz.	3	—	3	3
TOTALE OBIETTIVO 1	411	5.204	281	280
Sangro Aventino*	52	1.200	—	26
ABRUZZO	52	1.200	—	26
Appennino Centrale*	52	1.615	—	8
TOTALE	515	8.019	281	314

(*) Finanziati solo con risorse nazionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE.

patti dell'obiettivo 1 erano pari a 280 milioni di euro, pari al 99,5% delle assegnazioni. Da alcune prime informazioni, ancora provvisorie, anche l'occupazione prevista risulterebbe pressochè interamente realizzata, mentre le erogazioni relative ai due patti dell'Abruzzo e dell'Appennino Centrale avrebbero raggiunto il 49,3% e il 25,5% delle rispettive assegnazioni.

I contratti d'area

Nel corso del 2001 è stato sottoscritto un nuovo contratto d'area relativo ad Avellino. Esso prevede circa 147 milioni di euro di investimenti, un onere per lo Stato di 103 milioni di euro e 877 nuovi addetti. Si ricorda che tra i contratti d'area finora sottoscritti rientra anche quello del 2000 relativo a Montalto di Castro, per il quale non sono però previsti finanziamenti con risorse pubbliche.

TABELLA TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (milioni di euro, s.d.i.)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni			
					1999	2000	2001	Totale
La Spezia	13	58	12	233	—	..	1	1
Terni-Narni-Spoleto	34	143	34	1.848	..	—	..	1
Montalto di Castro	8	9	—	135	—	—	—	—
CENTRO-NORD	55	210	46	2.216	1	2
Airola	5	154	128	656	—	41	—	41
Area ASI Agrigento	37	94	79	505	21	13	3	37
Avellino	29	147	103	877	—	—	7	7
Crotone	64	325	263	1.921	42	10	5	57
Gela	27	65	57	527	20	4	2	26
Gioia Tauro	18	70	46	387	—	—	—	—
Manfredonia	85	727	517	3.949	93	26	13	132
Messina	6	10	5	105	—	—	—	—
Molise Interno	37	202	100	1.373	..	17	4	21
Ottana	36	207	168	1.362	34	25	2	61
Potenza	30	156	136	1.235	10	38	1	49
Salerno	11	54	30	263	—	—	5	5
Sassari-Alghero-Porto Torres	47	100	68	822	10	8	4	22
Sulcis Iglesiente	25	132	79	810	—	9	6	15
Torrese Stabiese	14	275	176	1.035	—	5	17	22
MEZZOGIORNO	471	2.718	1.955	15.827	230	196	69	495
ITALIA	526	2.928	2.001	18.043	231	197	70	497

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'attuazione dei 16 contratti d'area (comprensivi di 8 protocolli aggiuntivi e al netto di Montalto di Castro) sottoscritti tra il 1998 e il 2000, che prevedevano 2.772 milioni di euro di investimenti, 1.898 milioni di euro di risorse stanziati dal CIPE e 17.031 occupati previsti.

I maggiori livelli di investimento si registrano a Manfredonia (727 milioni di euro), Crotona (325 milioni di euro), Torre Stabiese (275 milioni di euro) e Ottana (207 milioni di euro).

Le erogazioni, iniziate a partire dalla seconda metà del 1999, risultavano a fine 2001 pari a 497 milioni di euro, pari a circa il 25% dei fondi stanziati dal CIPE. Tale quota è stata superiore per i contratti d'area della Sicilia, Agrigento (46%) e Gela (45%) e per quelli di Ottana (37%), Potenza (37%) e Airola (32%). Per i contratti d'area di Gioia Tauro e Messina non risultava, invece, ancora intervenuta alcuna erogazione.

4.3.3.2. – Gli incentivi al sistema produttivo

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Nel 2001 sono divenute operative alcune rilevanti modifiche precedentemente introdotte nelle modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. Le principali hanno riguardato: l'estensione dell'intervento al commercio e, nell'ambito del settore industriale, alle costruzioni e ad alcune attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda; l'adozione di criteri più stringenti di ammissibilità alle agevolazioni; il recepimento delle nuove direttive comunitarie sui regimi di aiuto a finalità regionale per il periodo 2000-2006; l'ulteriore regionalizzazione dell'intervento, vale a dire il riconoscimento di un maggior ruolo delle Regioni nella programmazione degli interventi, con la possibilità prevista di predisporre graduatorie regionali speciali. Oltre alle graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e alle graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia è, infatti, possibile predisporre graduatorie regionali speciali riferite a particolari aree o settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse, che non superino i 25,8 milioni di euro di investimenti. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse a loro assegnate.

Nel corso del 2001 si è inoltre registrata una significativa ripresa dell'attività agevolativa della legge n. 488/1992, dopo il totale blocco del 2000, dovuto al lungo negoziato tra il Governo italiano e la Commissione europea per la proroga al periodo 2000-2006 — intervenuta con la decisione del 12 luglio 2000 — del regime di aiuti previsto dalla legge n. 488/1992, e per l'approvazione della carta degli aiuti a finalità regionale conclusasi solo con la decisione del 20 settembre 2000. La predisposizione delle graduatorie per l'anno 2000 è pertanto slittata al 2001 e ha riguardato l'ottavo, il nono e il decimo bando, relativi rispettivamente all'industria, al turismo e al commercio.

Per quanto riguarda il settore industria-servizi, si è preferito predisporre due bandi separati, per consentire una più rapida ripresa, almeno nel Mezzogiorno, delle agevolazioni. È stato pertanto indetto un primo bando per le regioni 87.3.a (cui sono state associate anche le

Tabella TR. 18. – DOMANDE AGEVOLATE DALL'OTTAVO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'IN

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIA		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni
Piemonte	95	260	21	1.381	—	—	—
Valle d'Aosta	1	14	1	11	—	—	—
Lombardia	62	141	13	679	—	—	—
Trentino-Alto-Adige	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	57	139	9	917	15	21	2
Friuli-Venezia Giulia	15	43	3	169	4	3	..
Liguria	28	77	8	297	20	15	3
Emilia-Romagna	20	64	3	397	5	8	1
Toscana	71	145	14	697	9	18	2
Umbria	69	123	13	516	20	36	4
Marche	55	132	11	887	25	24	2
Lazio	67	194	17	844	28	42	4
Centro-Nord	540	1.332	113	6.795	126	167	18
Abruzzo	63	166	23	1.268	9	17	2
Molise	11	69	10	154	14	22	5
Campania	578	930	308	10.119	465	952	307
Puglia	437	736	213	7.701	462	646	208
Basilicata	132	367	100	3.243	47	35	15
Calabria	224	410	149	3.820	246	353	147
Sicilia	681	1.358	499	10.779	104	310	124
Sardegna	226	655	257	3.990	36	116	56
Mezzogiorno	2.352	4.691	1.559	41.074	1.383	2.451	864
ITALIA	2.892	6.023	1.672	47.869	1.509	2.618	882

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

DUSTRIA NEL 2001 (milioni di euro, s.d.i.)

LI	GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				T O T A L E				
	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
	—	3	112	8	186	98	372	29	1.567
	—	—	—	—	—	1	14	1	11
	—	—	—	—	—	62	141	13	679
	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	346	—	—	—	—	72	160	11	1.263
	20	—	—	—	—	19	46	3	189
	155	1	29	1	57	49	121	12	509
	118	1	79	3	55	26	151	7	570
	65	—	—	—	—	80	163	16	762
	223	—	—	—	—	89	159	17	739
	207	1	37	3	—	81	193	16	1.094
	309	1	50	6	116	96	286	27	1.269
	1.443	7	307	21	414	673	1.806	152	8.652
	103	2	76	10	546	74	259	35	1.917
	186	3	140	16	106	28	231	31	446
	10.147	8	309	65	1.032	1.051	2.191	680	21.298
	9.986	7	246	62	417	906	1.628	483	18.104
	323	3	169	41	169	182	571	156	3.735
	4.340	6	250	93	1.605	476	1.013	389	9.765
	2.413	4	382	75	447	789	2.050	698	13.639
	1.110	1	33	12	145	263	804	325	5.245
	28.608	34	1.605	374	4.467	3.769	8.747	2.797	74.149
	30.051	41	1.912	395	4.881	4.442	10.553	2.949	82.801

domande per i grandi progetti d'investimento dell'Abruzzo e del Molise) e, successivamente, un bando per le regioni del Centro-Nord (comprensivo delle domande diverse da quelle per i grandi progetti d'investimento dell'Abruzzo e del Molise). Le relative graduatorie sono state predisposte con i decreti del Ministero delle Attività Produttive rispettivamente del 9 aprile e del 10 luglio 2001.

Nel complesso, come si può osservare dai dati della Tab. 18, che riporta i risultati dell'ottavo bando a favore dell'industria della legge n. 488/1992, sono state agevolate 4.442 domande, per circa 10.553 e 2.949 milioni di euro di investimenti e contributi e un'occupazione aggiuntiva di 82.801 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 3.769 (l'85% circa di quelle totali), relative a 8.747 e 2.797 milioni di euro di investimenti e contributi, pari a quasi l'83% e il 95% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è di 74.149 nuovi addetti, corrispondente all'89,5% di quella complessiva. Si è già detto che da questo bando in poi le Regioni possono svolgere un maggior ruolo nella programmazione degli interventi attraverso l'indicazione di aree o settori per la predisposizione delle graduatorie speciali. A questo proposito, va ricordato che, con riferimento al Centro-Nord, quattro Regioni, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige, si sono astenute dall'indicare priorità e non sono quindi ricorse alle graduatorie speciali. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, hanno fornito indicazioni per le graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria, hanno privilegiato aree del proprio territorio, piuttosto che singoli settori produttivi. Le quote più elevate di risorse da destinare alle graduatorie speciali si sono avute in Umbria, Lazio (per il 45%) e Liguria (per il 40%), le minori in Friuli V.G., Marche (per il 20%), Veneto e Toscana (per il 15%).

Nel Mezzogiorno, tutte le Regioni sono, invece, ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, privilegiando in prevalenza, così come è avvenuto al Nord, specifiche aree piuttosto che particolari settori produttivi; questi ultimi sono stati scelti solo per le graduatorie speciali della Puglia e della Calabria. Per quanto riguarda la quota delle risorse da destinare alle graduatorie speciali, quella massima (il 50%) è stata indicata solo da tre Regioni, la Campania, la Puglia e la Calabria; la quota meno rilevante (pari al 20%) dall'Abruzzo, dalla Basilicata, dalla Sicilia e dalla Sardegna, mentre il Molise ha indicato una quota pari al 40 per cento.

Le domande agevolate con le graduatorie speciali a favore dell'industria sono state 1.509, per 2.618 e 882 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi e un'occupazione di 30.051 nuovi addetti. Le risorse effettivamente destinate alle graduatorie speciali sono state pari al 30% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 12% nel Centro-Nord e del 31% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota è di poco inferiore: 25%, per l'insieme delle aree depresse, 9,3% per quelle del Centro-Nord e 28% per quelle del Mezzogiorno. Tali quote, considerando che l'ottavo bando costituisce una prima applicazione di nuove modalità agevolative, sono da considerarsi tutt'altro che modeste. Esse dimostrano l'interesse delle amministrazioni regionali e il ruolo che queste ultime possono svolgere nell'elaborazione di una politica industriale e nell'incanalare importanti volumi di agevolazioni verso esigenze mirate al proprio territorio.

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 novembre 2001 è stata inoltre predisposta la graduatoria relativa al nono bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la seconda per il settore. Con essa sono state agevolate 1.008 domande, per 2.172 milioni di euro di investimenti, 512 milioni di contributi e 15.053 addetti previsti. Il numero di Regioni che, nel caso del bando per il turismo, non sono ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali è più elevato di quanto verificatosi per il bando a favore dell'industria. Esse sono risultate, infatti, nove, di cui sei nel Centro-Nord e tre nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, sei Regioni, due nel Centro-Nord (Piemonte e Lombardia) e quattro nel Mezzogiorno (Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 116 milioni di euro, sono state pari al 22,8% delle agevolazioni complessivamente concesse: 13% nel Centro-Nord e 24% nel Mezzogiorno.

Rispetto al 1999, quando è stata predisposta la prima graduatoria a favore del turismo, non si registrano variazioni rilevanti. A fronte di una leggera diminuzione del numero delle iniziative, pari all'11%, si sono sperimentati, infatti, incrementi dell'11,6% per gli investimenti, del 4,3% per i contributi e del 16,4% per i nuovi addetti.

Le agevolazioni concesse risultano pari a 60 milioni di euro nel Centro-Nord e a 452 milioni nel Mezzogiorno (rappresentando l'11,7% e l'88,3% del totale), con incrementi rispetto al 1999 del 5,3% e 4,1%, rispettivamente.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 483 milioni di euro, il 22,2% del totale, e a 1.689 milioni di euro nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 1999, rispettivamente, del 14,4% e 10,8 per cento.

Rispetto al 1999, a livello regionale, gli investimenti agevolati nel Centro-Nord hanno registrato aumenti significativi in Lombardia e in Toscana, a fronte di un calo in Trentino A.A., Liguria e Umbria; nel Mezzogiorno, ad eccezione della Calabria, tutte le regioni sperimentano incrementi, ma i maggiori si sono avuti in Campania, Molise e Basilicata.

La nuova occupazione prevista è pari a 13.069 addetti nel Mezzogiorno (+ 16,7% rispetto al 1999) e a 1.984 nel Centro-Nord (+ 14,4%).

Nel 2001 è stata predisposta, con il decreto del 10 dicembre 2001, anche la prima graduatoria a favore del commercio, relativa al decimo bando della legge n. 488/1992. A seguito delle disposizioni attuative stabilite dal Ministero dell'Industria con il decreto del 2 marzo 2000 e con la successiva circolare del 25 gennaio 2001 possono accedere a tali aiuti gli esercizi commerciali medio-grandi, quelli piccoli solo se aderiscono a strutture associative o sono inseriti in centri commerciali, gli esercizi all'ingrosso e i centri di distribuzione con una superficie minima di 1.000 metri quadrati, società che esercitano la vendita per corrispondenza e/o il commercio elettronico e alcune attività di servizi complementari. Le procedure sono le stesse di quelle previste per l'industria. L'unica differenza riguarda gli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie, che nel caso del commercio, come per il turismo, sono quattro rispetto ai cinque dell'industria. Non viene preso infatti in considerazione l'indicatore ambientale, ma nel caso si aderisca a sistemi di certificazione ambientale internazionali riconosciuti e l'iniziativa riguardi l'accorpamento di più esercizi commerciali esistenti il valore di tutti e quattro gli indicatori è incrementato del 5 per cento.

Tabella TR. 19. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL 1999 E NEL 2001
 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	T U R I S M O				C O M M E R C I O			
	1 9 9 9		2 0 0 1		2 0 0 1		2 0 0 1	
	N. domande	Incremento addetti	N. domande	Incremento addetti	N. domande	Incremento addetti	N. domande	Incremento addetti
Piemonte	41	164	16	38	15	161	7	63
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	4	8	16	35	8	137	29	334
Trentino-Alto Adige	3	6	3	3	—	10	—	—
Veneto	55	229	23	70	13	210	7	70
Friuli-Venezia Giulia	9	109	6	89	2	125	2	17
Liguria	28	131	18	30	10	112	14	229
Emilia-Romagna	7	33	10	12	5	43	10	57
Toscana	66	408	43	121	7	656	5	31
Umbria	44	399	45	45	4	252	2	21
Marche	14	55	8	9	16	52	13	218
Lazio	17	192	19	31	17	226	10	145
Centro-Nord	288	1.734	207	483	97	1.984	99	1.185
Abruzzo	65	289	56	68	5	322	3	43
Molise	12	118	21	39	6	214	6	125
Campania	295	2.719	341	495	233	3.952	154	2.530
Puglia	156	2.576	101	347	124	2.457	123	1.510
Basilicata	24	329	28	52	22	375	33	334
Calabria	113	1.629	72	171	88	2.234	72	1.193
Sicilia	145	2.616	135	349	158	2.630	110	1.624
Sardegna	37	920	47	168	61	885	33	425
Mezzogiorno	847	11.196	801	1.689	697	13.069	534	7.784
ITALIA	1.135	12.930	1.008	2.172	794	15.053	633	8.969

(.). Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

La relativa graduatoria, predisposta il 10 dicembre 2001, ha complessivamente agevolato 794 iniziative, per 633 e 177 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi ed un'occupazione di 8.969 nuovi addetti. Nel caso del commercio, solo cinque sono state le Regioni che non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. La quota massima di risorse ad esse relative è stata indicata, nel Centro-Nord, da Piemonte e Lombardia e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 34 milioni di euro, sono state il 19,2% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 12,5% nel Centro-Nord e il 19,6% nel Mezzogiorno.

Nel Centro-Nord sono state agevolate 97 iniziative (circa il 12,2% del totale), relative a 99 e 11 milioni di euro di investimenti e contributi, pari al 15,6% e 6,2% dei rispettivi totali. Nel Mezzogiorno le iniziative agevolate sono state 697, per 534 milioni di euro di investimenti, 166 milioni di contributi e 7.784 nuovi addetti.

Gli incentivi automatici. Nel 2001 è ripresa l'operatività delle agevolazioni in forma automatica previste dalla legge n. 341/1995, sospesa dal 1999. Con l'autorizzazione della Commissione europea a prorogare al periodo 2000-2006 tale intervento (comunicazione del 28 marzo 2001), si sono potute attivare le procedure per la ripresa delle agevolazioni in oggetto. Il Ministero dell'Industria ha infatti successivamente emanato il decreto del 30 maggio 2001 (G.U. 25 agosto 2001, n. 197) che ha recepito le decisioni dell'Unione europea e alcune modifiche precedentemente introdotte dal CIPE con la delibera del 15 febbraio 2000. Tali modifiche hanno riguardato l'estensione dell'intervento, così come previsto dalla legge n. 488/1992 a favore dell'industria, alle costruzioni, ad alcune attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda e ad alcuni servizi e l'ampliamento delle spese ammissibili a quelle per i servizi volti all'adesione a un sistema di gestione ambientale normato e alla certificazione di qualità.

Dal 2001 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, comunque successiva al 25 agosto 2001 (data di pubblicazione del decreto del 30 maggio 2001), è diversa da Regione a Regione, a seguito del completamento del processo di decentramento amministrativo avvenuto il 1° luglio 2001. Le competenze relative alla gestione delle agevolazioni in forma automatica sono state infatti trasferite alle Regioni. Non tutte però hanno attivato l'intervento. Nel Centro-Nord, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Toscana e il Lazio non hanno predisposto i bandi per la presentazione delle domande, mentre nel Trentino Alto Adige, pur essendo stato predisposto il bando, non è stata presentata nessuna domanda. Nel Mezzogiorno, sono state solo quattro le Regioni che hanno attivato l'intervento, l'Abruzzo, il Molise, la Sicilia e la Sardegna.

Le domande per le quali nel 2001 sono state complessivamente prenotate le agevolazioni in forma automatica sono state 3.427, per 993 e 128 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi. Gli investimenti ammontano a 736 milioni di euro, pari al 74,1% del totale, nel Centro-Nord e a 257 milioni di euro, pari al restante 25,9%, nel Mezzogiorno. I contributi sono stati prenotati per il 44,5% (pari a 57 milioni di euro) dal Centro-Nord e per

Tabella TR. 20. – LEGGE N. 341/1995: DOMANDE PRESENTATE E DOMANDE PER LE QUALI SONO STATE PRENOTATE LE AGEVOLAZIONI NEL 2001, PER REGIONE

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Domande presentate per fruire delle agevolazioni				Domande per le quali sono state presentate le agevolazioni					
	Domande		Investimenti		Domande		Investimenti		Agevolazioni	
	Numero	% su Italia	Milioni di euro	% su Italia	Numero	% su Italia	Milioni di euro	% su Italia	Milioni di euro	% su Italia
Piemonte	1.121	29,2	324	30,0	1.114	32,5	323	32,5	28	21,9
Valle d'Aosta	6	0,2	1	0,1	6	0,2	1	0,1
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	917	23,9	261	24,1	908	26,5	260	26,1	17	13,3
Friuli-V. G.	61	1,6	25	2,3	58	1,7	24	2,4	3	2,3
Liguria	174	4,5	45	4,2	169	4,9	45	4,5	6	4,7
Emilia-Romagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	331	8,6	79	7,3	—	—	—	—	—	—
Marche	381	9,9	84	7,8	370	10,8	83	8,4	3	2,3
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Centro-Nord	2.991	78,0	819	75,8	2.625	76,6	736	74,2	57	44,5
Abruzzo	173	4,5	79	7,3	166	4,8	75	7,6	2	1,6
Molise	109	2,8	30	2,8	99	2,9	30	3,0	2	1,6
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	500	13,0	139	12,9	476	13,9	138	13,9	61	47,7
Sardegna	64	1,7	14	1,3	61	1,8	14	1,4	6	4,7
Mezzogiorno	846	22,0	262	24,2	802	23,4	257	25,8	71	55,5
ITALIA	3.837	100,0	1.081	100,0	3.427	100,0	993	100,0	128	100,0

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

il 55,5% (pari a 71 milioni di euro) dal Mezzogiorno. Le regioni che hanno registrato i maggiori importi sia di investimenti che di agevolazioni prenotate sono state, nel Centro-Nord, il Piemonte e il Veneto e, nel Mezzogiorno, la Sicilia.

Il prestito d'onore. Il cosiddetto «prestito d'onore» (istituito dalla legge n. 608/1996) è finalizzato alla creazione di nuove attività di lavoro autonomo e alla promozione della cultura dell'autoimprenditorialità. Destinatari delle agevolazioni per il prestito d'onore sono gli inoccupati residenti in specifici territori indicati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, com-

mercio). Sono però escluse le attività che si riferiscono alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai trasporti.

A fine 2001 le domande di agevolazione pervenute ammontano a 125.521, di cui oltre il 95% provenienti dal Mezzogiorno. Le attività ammesse al finanziamento sono 28.790, di cui 27.950 nel Mezzogiorno e 840 nel Centro-Nord. Altre 18.736 iniziative sono attualmente in fase di orientamento o formazione. La regione che ha il maggior numero di iniziative ammesse al finanziamento è la Campania (7.115, pari a circa il 25% del totale), seguono la Puglia (5.973), la Sicilia (5.754) e la Calabria (5.698).

4.4. – IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2001, in tema di interventi per le aree depresse hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive e all'occupazione, le infrastrutture.

Sfera territoriale di applicazione degli interventi. Con decreto 7 agosto 2001 (*Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale* 26 settembre 2001, n. 224), il Ministro delle Attività Produttive ha pubblicato il nuovo elenco delle aree depresse delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise, valido per il regime di aiuto di cui alla legge 19 dicembre 1992, n. 488, e per tutti gli altri regimi di aiuto a finalità regionale, per il periodo 2000-2006. Essi sostituiscono gli elenchi contenuti nei precedenti decreti del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 9 e 13 novembre 2000 e 12 marzo 2001.

Con delibera CIPE 1° febbraio 2001, n. 13 (*Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale* 3 maggio 2001, n. 101) è stata adottata la riclassificazione delle zone svantaggiate, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, e della delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 42.

Assetto delle competenze degli interventi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 (*Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale* 21 febbraio 2001, n. 43) ha disposto il trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative, per l'esercizio delle funzioni conferite, nelle materie previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto, ed ai relativi enti locali.

Da segnalare la delibera CIPE 21 dicembre 2000, n. 130 (*Gazzetta Ufficiale* 9 febbraio 2001, n. 33), recante criteri e modalità per il conferimento alle Regioni di funzioni del CIPE, del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e della Cassa depositi e prestiti collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno – Convenzioni ex Agensud.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse. Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, già definiti con il decreto ministeriale 8 giugno 1999, sono state introdotte con il decreto 19 dicembre 2000 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, (Gazzetta Ufficiale 11 giugno 2001, n. 133). In particolare, l'art. 3 del provvedimento va a sostituire integralmente l'art. 3 del predetto decreto 8 giugno 1999, inerente il riassetto organizzativo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del suddetto Ministero. Successivamente il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 luglio 2001 (Gazzetta Ufficiale 31 ottobre 2001, n. 254) ha modificato e integrato la struttura e le competenze dei predetti dipartimenti centrali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nelle more della definizione della struttura organizzativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'art. 3 del decreto in esame, in particolare, riguarda strutture e competenze del richiamato Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 147 (Gazzetta Ufficiale 24 aprile 2001, n. 95), è stato emanato il regolamento recante modifiche all'organizzazione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'art. 3 del decreto integra — con l'aggiunta di una lett. *e-bis*) dopo la lett. *e*) — l'art. 3, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, inerente l'articolazione e le dotazioni del predetto Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2000 è stato individuato l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il decreto è stato modificato con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 agosto 2001 (Gazzetta Ufficiale 18 agosto 2001, n. 191). La modifica ha comportato, tra l'altro, l'inserimento, dopo l'art. 12 del citato decreto 4 agosto 2000, dell'art. 12-*bis*, inerente funzioni e articolazione del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati sono riportati in sintesi nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Taranto Container Terminal S.p.a.	4 agosto 2000, n. 101	approvazione	11 gennaio 2001, n. 8
Società Aerospaziale mediterranea S.c. a r.l. (S.A.M.)	4 agosto 2000, n. 102	approvazione	11 gennaio 2001, n. 8
Pirelli cavi e sistemi S.p.a.	2 agosto 2000, n. 103 21 dicembre 2000, n. 154 4 aprile 2001, n. 42	approvazione aggiornamento secondo aggiornamento	11 gennaio 2001, n. 8 4 aprile 2001, n. 79 7 agosto 2001, n. 182

7C Italia S.p.a.	4 agosto 2000, n. 104	approvazione	11 gennaio 2001, n. 8
Robert Bosch Italia S.p.a.	4 agosto 2000, n. 105 1° febbraio 2001	approvazione comunicato modificazioni	22 gennaio 2001, n. 17 24 febbraio 2001, n. 46 9 aprile 2001, n. 83
ATI S.p.a.	4 agosto 2000, n. 106	proposta (programma E-Sud)	13 febbraio 2001, n. 36
Iveco S.p.a.	21 dicembre 2000, n. 153	approvazione	27 marzo 2001, n. 72
Impre.Co. S.c. a r.l.	21 dicembre 2000, n. 151	approvazione	4 aprile 2001, n. 79
Lear Corporation Italia Holding S.r.l.	21 dicembre 2000, n. 152	approvazione	5 aprile 2001, n. 80
A.C.M.-Auto componentistica Mezzogiorno S.c. a r.l.	1° febbraio 2001, n. 14	assetto finale contratto 27 giugno 1995	30 aprile 2001, n. 99
Bull HN S.p.a. ora Bull HN Information Systems Italia S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 12	assetto finale contratto 10 maggio 1990	2 maggio 2001, n. 100
SARAS S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 17	assetto finale contratto 19 giugno 1995	18 maggio 2001, n. 114
I.B.M. Semea S.r.l., ora I.B.M. Italia S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 18	assetto finale contratto 23 ottobre 1991	18 maggio 2001, n. 114
Gruppo I.R.I.	1° febbraio 2001, n. 19	modifiche delibera n. 1/2000	21 maggio 2001, n. 116
Piaggio veicoli europei S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 20	revoca finanziamento	1° giugno 2001, n. 126
Compla.Sint S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 21	assetto finale contratto 27 giugno 1995	4 giugno 2001, n. 127
Gruppo SNIA BPD	1° febbraio 2001, n. 22	assetto finale contratto 4 febbraio 1992	21 giugno 2001, n. 142
SGS Thomson Microelectronics S.r.l. (ora StMicroelectronics S.r.l.)	8 marzo 2001, n. 35	assetto finale contratto 9 luglio 1997	5 luglio 2001, n. 154
Gruppo tessile Castrovillari (G.T.C.)	8 marzo 2001, n. 37	revoca finanziamento	5 luglio 2001, n. 154
Texas Instruments Italia S.p.a.	8 marzo 2001, n. 40	revoca finanziamento	10 luglio 2001, n. 158
Edison Gas S.p.a.	8 marzo 2001, n. 41	autorizzazione alla stipula	20 luglio 2001, n. 167

Atitech S.p.a.	8 marzo 2001, n. 36	autorizzazione alla stipula	30 luglio 2001, n. 175
Ali.San. S.c. a r.l.	8 marzo 2001, n. 39	autorizzazione alla stipula	1° agosto 2001, n. 177
Consorzio Sandalia S.c. a r.l.	8 marzo 2001, n. 38	autorizzazione alla stipula	6 agosto 2001, n. 181
Saras S.p.a.	3 maggio 2001, n. 78	aggiornamento contratto 10 ottobre 1997	7 agosto 2001, n. 182
Gruppo Telit Mobile Terminals S.p.a. (già Telital) e gruppo Mekfin S.p.a.	3 maggio 2001, n. 79	terzo aggiornamento	7 agosto 2001, n. 182
Centro tessile meridionale S.c. a r.l. – C.T.M.	4 aprile 2001, n. 54	autorizzazione alla stipula	10 agosto 2001, n. 185
Costa d'Oro	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Arbatax	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio progetto agricoltura	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio polofloristico	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio Sikelia	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Ericsson	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Finmek	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Distretto industriale elettrodomestico	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Nuova Biozenit	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio del bergamotto	4 aprile 2001, n. 55	accantonamento risorse finanziarie	21 agosto 2001, n. 193
Consorzio latte S.c. a r.l.	4 aprile 2001, n. 56	autorizzazione alla stipula	21 agosto 2001, n. 193
Cit Holding S.p.a.	3 maggio 2001, n. 82	autorizzazione alla stipula	21 agosto 2001, n. 193
Consorzio turistico trapanese - C.T.T. - S.c. a r.l.	3 maggio 2001, n. 84	autorizzazione alla stipula	22 agosto 2001, n. 194
Gruppo Saras - (Saras 3)	3 maggio 2001, n. 85	autorizzazione alla stipula	22 agosto 2001, n. 194
Atlantis S.p.a.	3 maggio 2001, n. 86	autorizzazione alla stipula	22 agosto 2001, n. 194

In materia di contratti d'area, i provvedimenti adottati hanno riguardato: modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni per il completamento dei contratti d'area, ai sensi delle deliberazioni CIPE del 22 giugno 2000 e del 2 novembre 2000 (circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 15 gennaio 2001, n. 900019, in *Gazzetta Ufficiale* 1° febbraio 2001, n. 26); fissazione dei termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni previste dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, validi per il bando del primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Agrigento (decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 8 maggio 2001, in *Gazzetta Ufficiale* 29 maggio 2001, n. 123); comunicato relativo alla delibera CIPE 2 novembre 2000, n. 120 «Disposizioni in materia di contratti d'area e protocolli aggiuntivi. Nuove disposizioni in materia di contratti d'area» (in *Gazzetta Ufficiale* 5 marzo 2001, n. 53); nuove disposizioni in materia di contratti d'area e di protocolli aggiuntivi (delibera CIPE 4 aprile 2001, n. 53, in *Gazzetta Ufficiale* 8 agosto 2001, n. 183).

Da ricordare, in materia di accordi di programma: l'accordo di programma stipulato tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e la Regione autonoma della Sardegna, concernente l'applicazione della legge 30 luglio 1990, n. 221, relativamente alla concessione di contributi ad iniziative sostitutive localizzate nei bacini minerari di crisi (provvedimento del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 8 maggio 2001, in *Gazzetta Ufficiale* 27 giugno 2001, n. 147); l'accordo di programma del 21 maggio 2001 stipulato tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e la Regione autonoma della Sardegna, concernente l'applicazione della legge n. 221/1990, relativamente alla concessione di contributi ad iniziative sostitutive localizzate nei bacini minerari di crisi (provvedimento del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 21 maggio 2001, in *Gazzetta Ufficiale* 9 luglio 2001, n. 157); l'accordo di programma Val Basento (delibera CIPE 3 maggio 2001, n. 68 in *Gazzetta Ufficiale* 8 agosto 2001, n. 183).

Vanno infine segnalati: la delibera CIPE 2 novembre 2000, n. 199, «Finanziamento sportello unico e avvio rete patti territoriali» (in *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 2001, n. 25); la delibera CIPE 8 marzo 2001, n. 37, recante revoca del finanziamento relativo al contratto di impresa stipulato, in data 26 aprile 1990, tra il Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e la società Gruppo Tessile Castrovillari (G.T.C.) (in *Gazzetta Ufficiale* 5 luglio 2001, n. 154); e l'art. 67, comma 1, comma 2 e comma 3 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), inerente iniziative di programmazione negoziata nel settore agroalimentare e della pesca.

Sostegno alle iniziative produttive. Con il decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 28 maggio 2001, n. 295 (*Gazzetta Ufficiale* 19 luglio 2001, n. 166), è stato emanato il regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimpiego. Va, inoltre, segnalato l'art. 52, comma 84 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), inerente l'estensione dei benefici per l'autoimpiego in aree depresse.

La legge 5 marzo 2001, n. 57 (*Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale* 29 marzo 2001, n. 74), reca disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati. L'art. 14 della legge, in particolare, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, e disposizioni in materia di incentivi alle imprese e di finanziamento delle iniziative dell'IPI («Istituto per la promozione industriale»).

Il comma 77 e il comma 78 dell'art. 52 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) estendono le agevolazioni nelle aree depresse previste dalla legge n. 488/1992 ai programmi di ammodernamento degli esercizi di vicinato, come individuati dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

L'art. 60, comma 1 della predetta legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) estende alcune norme agevolative alle imprese agricole. Il comma 1 modifica l'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), riguardante la concessione di un credito d'imposta ai soggetti titolari di reddito d'impresa, con l'esclusione degli enti non commerciali, i quali, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, effettuino nuovi investimenti nelle aree destinarie degli aiuti a finalità regionale di cui alle deroghe previste dall'art. 87, par. 3, lett. a) e lett. c) del Trattato Ue.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il decreto 4 ottobre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 11 ottobre 2001, n. 237), ha disposto un contributo straordinario agli istituti e/o enti di ricerca o formazione pubblici e privati ricompresi nell'obiettivo 1 del territorio nazionale. Esso, inoltre, con il decreto 11 ottobre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 17 ottobre 2001, n. 242), ha emanato un invito alla presentazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno (agroindustria, ambiente, beni culturali, trasporti).

Interventi per l'industria turistica ed alberghiera e per la commercializzazione. La legge 29 marzo 2001, n. 135 (*Gazzetta Ufficiale* 20 aprile 2001, n. 92), reca la riforma della legislazione nazionale del turismo, in attuazione degli artt. 117 e 118 della Costituzione ed ai sensi dell'art. 56 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, della legge n. 59/1997 e del decreto legislativo n. 112/1998. L'art. 1, comma 2, lett. b) della legge n. 135/2001, in particolare, stabilisce che la Repubblica debba favorire la crescita competitiva dell'offerta del sistema turistico nazionale, regionale e locale, anche ai fini dell'attuazione del riequilibrio territoriale delle aree depresse.

L'art. 52, comma 79 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) prevede che il CIPE, nell'ambito dell'intervento statale di supporto agli interventi regionali di sostegno del commercio e del turismo, stabilisca un tetto massimo per l'impegno regionale, pari al 10 per cento dello stanziamento pubblico complessivo, o una diversa graduazione del cofinanziamento regionale per le Regioni operanti nei territori dell'obiettivo 1. La disposizione integra l'art. 1, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266, istitutiva del «Fondo nazionale per il

cofinanziamento degli interventi regionali nel settore del commercio e del turismo», che assegna al CIPE la competenza a definire i progetti strategici da realizzare e i criteri e le modalità per la gestione del cofinanziamento.

Infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio. La legge 21 dicembre 2001, n. 443 («Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive», in *Supplemento ordinario* n. 279/L alla *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre 2001, n. 299) dispone, tra l'altro, che il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, individui le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici predetti, il Governo procede secondo finalità di riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale.

Vanno inoltre ricordati l'art. 52, comma 35 e comma 36 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), inerente oneri di servizio pubblico relativi allo scalo aeroportuale di Crotona; l'art. 52, comma 59 della stessa legge, concernente il piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico; l'art. 56, comma 1 della medesima legge, che prevede interventi urgenti contro l'erosione delle coste tirreniche meridionali e reca disposizioni in favore del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Interventi di sostegno all'occupazione e sgravi contributivi. L'art. 31, comma 3 della suddetta legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) prevede che le pubbliche amministrazioni possano partecipare a consorzi o stipulare convenzioni, al fine di estendere l'utilizzo delle tecnologie per la qualità e l'economia dei servizi. Ai fini della stipula delle convenzioni, il c. 3 pone, tra i principi e criteri preferenziali, la localizzazione di strutture tecnologiche od operative nelle regioni meridionali.

Il comma 1 dell'art. 44 della stessa legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) estende l'applicazione dello sgravio contributivo integrale e triennale alle nuove assunzioni effettuate nell'anno 2002, ad incremento dell'organico, nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Metanizzazione. La delibera CIPE 8 marzo 2001, n. 26 (*Gazzetta Ufficiale* 18 maggio 2001, n. 114) modifica la delibera CIPE 30 giugno 1999, recante nuove norme attuative per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Risorse finanziarie per interventi nelle aree depresse. L'art. 73, comma 1 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), dispone che i fondi di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208 per la realizzazione di interventi nelle aree depresse siano assegnati a progetti selezionati secondo criteri di avanzamento progettuale e di coerenza programmatica, con particolare riferimento alle priorità della programmazione comunitaria 2000-2006 e con ricorso a metodi premiali.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie		
Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U).
21 dicembre 2000, n. 138	Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003	10 febbraio 2001, n. 34
21 dicembre 2000, n. 135	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse; ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle economie e modifiche procedurali	15 marzo 2001, n. 62
21 dicembre 2000, n. 136	Riparto dei fondi per iniziative inserite nel documento unico di programmazione isole minori	15 marzo 2001, n. 62
21 dicembre 2000, n. 155	Fondo ex art. 19 del decreto legislativo n. 96/93. Ulteriori assegnazioni per l'anno 2000	15 marzo 2001, n. 62
1° febbraio 2001, n. 4	Assegnazione delle risorse previste dalla delibera CIPE 4 agosto 2000 finalizzate all'attuazione del progetto Ape- Appennino parco d'Europa	29 marzo 2001, n. 74
1° febbraio 2001, n. 10	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse. Ulteriori disposizioni in tema di utilizzo delle economie e di definanziamenti	30 aprile 2001, n. 99
8 marzo 2001, n. 27	Approvazione dei criteri di riparto e della relativa ripartizione tra le Regioni del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2000	18 maggio 2001, n. 114
3 maggio 2001, n. 66	Fondo ex art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Ulteriori assegnazioni per l'anno 2001 (complementi legge n. 64/1986)	20 giugno 2001, n. 141
4 aprile 2001, n. 48	Modifica riparto risorse aree depresse 2001-2003, delibera n. 138 del 21 dicembre 2000	21 giugno 2001, n. 142
8 marzo 2001, n. 29	Fondo ex art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Assegnazioni per l'anno 2001	22 giugno 2001, n. 143
3 maggio 2001, n. 77	Rimodulazione risorse delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000	7 agosto 2001, n. 182